



Intervista con Joseph Sievers

## L'amicizia non si spegne

pagina 3 ➔

IX edizione del Forum Sociale

## 100mila iscritti e 3mila indigeni in Brasile

pagina 4 ➔

Semel in anno licet insanire

## La storia di sua Maestà il Carnevale

pagina 6-7 ➔

Protagonisti da stadio

## Kakà e Mou: due città a confronto

pagina 8 ➔



### Pronti e via

di Alberto Spelda

Ha avuto via libera, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, il nostro progetto "Comunicare la comunicazione". Un progetto pensato e voluto da noi della Fenalc disegnato da esperti del settore e basato sull'idea che in Italia si è vista negli ultimi anni una crescita smisurata di soggetti operanti nel sociale, dalle associazioni di promozione sociale alle cooperative sociali, volontariato, Ong, e tutti in buona salute e con sempre più influenza nella vita sociale. Infatti il Terzo Settore non è più confinato a sanità ed assistenza sociale, ma ha intensificato anche la sua propensione produttiva, specialmente nel campo dei servizi ai cittadini. Basta guardare ai dati Cnel-Istat riguardanti l'economia sociale del Paese per vedere che nel comparto lavorano 3milioni di persone, e di associazioni e fondazioni se ne contano più di 220mila. Ci siamo quindi chiesti come tutti questi soggetti interagiscono tra loro e con le istituzioni dal punto di vista della comunicazione. Abbiamo osservato che, stando alle statistiche vi è un difetto o mancanza di comunicazione. Proprio oggi che la comunicazione sedimenta convenzioni, omologa linguaggi, classifica le norme di ordine sociale, regola la qualità del sentire, impone l'asprata competizione sul quotidiano, sul recente accaduto, massifica, unifica e appiattisce. Ovvero quando la comunicazione si fa sedativo dei desideri e generazione dei bisogni. Quindi, per una corretta comunicazione, ci si deve fondare essenzialmente sulla crescita individuale, sulla coscienza di sé e sulla evoluzione interiore. L'idea da cui nasce questa iniziativa della Fenalc è quella di dotare, l'associazione, i propri iscritti e soprattutto i soggetti che vi operano, di conoscenza del linguaggio e degli strumenti comunicativi, sia tecnici che etici. L'avvento di internet, poi, ha profondamente modificato il modo di fare comunicazione, stravolgendone le regole e alterandone i linguaggi. E' opportuno formare soggetti che abbiano una piena conoscenza dei vari media (carta stampata, radio, televisione) per poter meglio interpretare le esigenze di una comunicazione, rivolta agli utenti-associati, che deve essere sempre in grado di poter rispondere in modo opportuno alle evoluzioni che la Rete impone. Con i nostri strumenti, quali il giornale, il portale, la convegnistica ed i corsi di formazione, e tenendo fede alla vocazione civile e sociale della Fenalc e al suo forte radicamento sul territorio nazionale, contribuiremo al ruolo di avvicinare il mondo istituzionale e società civile, per il benessere collettivo e la crescita civile della nostra Repubblica.

BENEDETTO XVI PER LA XLIII GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

# Nuove tecnologie, nuove relazioni

## Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia

Cari fratelli e sorelle,

In prossimità ormai della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, mi è caro rivolgermi a voi per esporvi alcune mie riflessioni sul tema scelto per quest'anno: *Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia*. In effetti, le nuove tecnologie digitali stanno determinando cambiamenti fondamentali nei modelli di comunicazione e nei rapporti umani. Questi cambiamenti sono particolarmente evidenti tra i giovani che sono cresciuti in stretto contatto con queste nuove tecniche di comunicazione e si sentono quindi a loro agio in un mondo digitale che spesso sembra invece estraneo a quanti di noi, adulti, hanno dovuto imparare a capire ed apprezzare le opportunità che esso offre per la comunicazione. Nel messaggio di quest'anno, il mio pensiero va quindi in modo particolare a chi fa parte della cosiddetta *generazione digitale*: con loro vorrei condividere alcune idee sullo straordinario potenziale delle nuove tecnologie, se usate per favorire la comprensione e la solidarietà umana. Tali tecnologie sono un vero dono per l'umanità: dobbiamo perciò far sì che i vantaggi che esse offrono siano messi al servizio di tutti gli esseri umani e di tutte le comunità, soprattutto di chi è bisognoso e vulnerabile.

L'accessibilità di cellulari e computer, unita alla portata globale e alla capillarità di internet, ha creato una molteplicità di vie attraverso le quali è possibile inviare, in modo istantaneo, parole ed immagini ai più lontani ed isolati angoli del mondo: è, questa, chiaramente una possibilità impensabile per le precedenti generazioni. I giovani, in particolare, hanno colto l'enorme potenziale dei nuovi media nel favorire la connessione, la comunicazione e la comprensione tra individui e comunità e li utilizzano per comunicare con i propri amici, per incontrarsi di nuovi, per creare comunità e reti, per cercare informazioni e notizie, per condividere le proprie idee e opinioni. Molti benefici derivano da questa nuova cultura della comunicazione: le famiglie possono restare in contatto anche se divise da enormi distanze, gli studenti e i ricercatori hanno un accesso più facile e immediato ai documenti, alle fonti e alle scoperte scientifiche e possono, pertanto, lavorare in équipe da luoghi diversi; inoltre la natura interattiva dei nuovi media facilita forme più dinamiche di apprendimento e di comunicazione, che contribuiscono al progresso sociale.

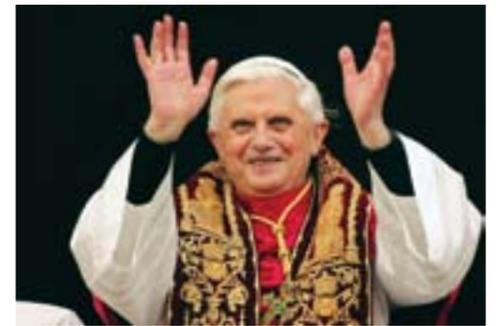
Sebbene sia motivo di meraviglia la velocità con cui le nuove tecnologie si sono evolute in termini di affidabilità e di efficienza, la loro popolarità tra gli utenti non dovrebbe sorprendervi, poiché esse rispondono al desiderio fondamentale delle persone di entrare in rapporto le une con le altre. Questo desiderio di comunicazione e amicizia è radicato nella nostra stessa natura di esseri umani e non può essere adeguatamente compreso solo come risposta alle innovazioni tecnologiche. Alla luce del messaggio biblico, esso va letto piuttosto come riflesso della nostra partecipazione al comunicativo ed unificante amore di Dio, che vuol fare dell'intera umanità un'unica famiglia. Quando sentiamo il bisogno di avvicinarci ad altre persone, quando vogliamo conoscerle meglio e farci conoscere, stiamo rispondendo alla chiamata di Dio - una chiamata che è impressa nella nostra natura di esseri creati a immagine e somiglianza di Dio, il Dio della comunicazione e della comunione.

Il desiderio di connessione e l'istinto di comunicazione, che sono così scontati nella cultura contemporanea, non sono in verità che manifestazioni moderne della fondamentale e costante propensione degli esseri umani ad andare oltre se stessi per entrare in rapporto con gli altri. In realtà, quando ci apriamo agli altri, noi portiamo a compimento i nostri bisogni più profondi e diventiamo più pienamente umani. Amare è, infatti, ciò per cui siamo stati progettati dal Creatore. Naturalmente, non parlo di passeggiare, superficiali relazioni; parlo del vero amore, che costituisce il centro dell'insegnamento morale di Gesù: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza" e "Amerai il tuo prossimo come te stesso" (cfr Mc 12,30-31). In questa luce, riflettendo sul significato delle nuove tecnologie, è importante considerare non solo la loro indubbia capacità di favorire il contatto tra le persone, ma anche la qualità dei contenuti che esse sono chiamate a mettere in circolazione. Desidero incoraggiare tutte le persone di buona volontà, attive nel mondo emergente della comunicazione digitale, perché si impegnino nel promuovere una cultura del *rispetto*, del *dialogo*, dell'*amicizia*.

Pertanto, coloro che operano nel settore della produzione e della diffusione di contenuti dei nuovi media non possono non sentirsi impegnati al *rispetto* della dignità e del valore della persona umana. Se le nuove tecnologie devono servire al bene dei singoli e della società, quanti ne usano devono evitare la condivisione di parole e immagini degradanti per l'essere umano, ed escludere quindi ciò che alimenta l'odio e l'intolleranza, svilisce la bellezza e l'intimità della sessualità umana, sfrutta i deboli e gli indifesi.

Le nuove tecnologie hanno anche aperto la strada al *dialogo* tra persone di differenti paesi, culture e religioni. La nuova arena digitale, il cosiddetto *cyberspace*, permette di incontrarsi e di conoscere i valori e le tradizioni degli altri. Simili incontri, tuttavia, per essere fecondi, richiedono forme oneste e corrette di espressione insieme ad un ascolto attento e rispettoso. Il dialogo deve essere radicato in una ricerca sincera e reciproca della verità, per realizzare la promozione dello sviluppo nella comprensione e nella tolleranza. La vita non è un semplice succedersi di fatti e di esperienze: è piuttosto ricerca del vero, del bene e del bello. Proprio per tale fine compiamo le nostre scelte, esercitiamo la nostra libertà e in questo, cioè nella verità, nel bene e nel bello, troviamo felicità e gioia. Occorre non lasciarsi ingannare da quanti cercano semplicemente dei consumatori in un mercato di possibilità indifferenziate, dove la scelta in se stessa diviene il bene, la novità si contrabbanda come bellezza, l'esperienza soggettiva soppianta la verità.

Il concetto di *amicizia* ha goduto di un rinnovato rilancio nel vocabolario delle reti sociali digitali emerse negli ultimi anni. Tale concetto è una delle più nobili conquiste della cultura umana. Nelle nostre amicizie e attraverso di esse cresciamo e ci sviluppiamo come esseri umani. Proprio per questo la vera amicizia è stata da sempre ritenuta una delle ricchezze più grandi di cui l'essere umano possa disporre. Per questo motivo occorre essere attenti a non banalizzare il concetto e l'esperienza dell'amicizia. Sarebbe triste se il nostro desiderio di sostenere e sviluppare *on-line* le amicizie si realizzasse a spese della disponibilità per la famiglia, per i vicini e per coloro che si incontrano nella re-



altà di ogni giorno, sul posto di lavoro, a scuola, nel tempo libero. Quando, infatti, il desiderio di connessione virtuale diventa ossessivo, la conseguenza è che la persona si isola, interrompendo la reale interazione sociale. Ciò finisce per disturbare anche i modelli di riposo, di silenzio e di riflessione necessari per un sano sviluppo umano. L'amicizia è un grande bene umano, ma sarebbe svuotato del suo valore, se fosse considerato fine a se stesso. Gli amici devono sostenersi e incoraggiarsi l'un l'altro nello sviluppare i loro doni e talenti e nel metterli al servizio della comunità umana. In questo contesto, è gratificante vedere l'emergere di nuove reti digitali che cercano di promuovere la solidarietà umana, la pace e la giustizia, i diritti umani e il rispetto per la vita e il bene della creazione. Queste reti possono facilitare forme di cooperazione tra popoli di diversi contesti geografici e culturali, consentendo loro di approfondire la comune umanità e il senso di corresponsabilità per il bene di tutti. Ci si deve tuttavia preoccupare di far sì che il mondo digitale, in cui tali reti possono essere stabilite, sia un mondo veramente accessibile a tutti. Sarebbe un grave danno per il futuro dell'umanità, se i nuovi strumenti della comunicazione, che permettono di condividere sapere e informazioni in maniera più rapida e efficace, non fossero resi accessibili a coloro che sono già economicamente e socialmente emarginati o se contribuissero solo a incrementare il divario che separa i poveri dalle nuove reti che si stanno sviluppando al servizio dell'informazione e della socializzazione umana. Vorrei concludere questo messaggio rivolgendomi, in particolare, ai *giovani cattolici*, per esortarli a portare nel mondo digitale la testimonianza della loro fede. Carissimi, sentitevi impegnati ad introdurre nella cultura di questo nuovo ambiente comunicativo e informativo i valori su cui poggia la vostra vita! Nei primi tempi della Chiesa, gli Apostoli e i loro discepoli hanno portato la Buona Novella di Gesù nel mondo greco romano: come allora l'evangelizzazione, per essere fruttuosa, richiese l'attenta comprensione della cultura e dei costumi di quei popoli pagani nell'intento di toccarne le menti e i cuori, così ora l'annuncio di Cristo nel mondo delle nuove tecnologie suppone una loro approfondita conoscenza per un conseguente adeguato utilizzo. A voi, giovani, che quasi spontaneamente vi trovate in sintonia con questi nuovi mezzi di comunicazione, spetta in particolare il compito della evangelizzazione di questo "continente digitale". Sappiate farvi carico con entusiasmo dell'annuncio del Vangelo ai vostri coetanei! Voi conoscete le loro paure e le loro speranze, i loro entusiasmi e le loro delusioni: il dono più prezioso che ad essi potete fare è di condividere con loro la "buona novella" di un Dio che s'è fatto uomo, ha patito, è morto ed è risorto per salvare l'umanità. Il cuore umano anela ad un mondo in cui regni l'amore, dove i doni siano condivisi, dove si edifichi l'unità, dove la libertà trovi il proprio significato nella verità e dove l'identità di ciascuno sia realizzata in una comunione rispettosa. A queste attese la fede può dare risposta: siatene gli araldi! Il Papa vi è accanto con la sua preghiera e con la sua benedizione.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2009, Festa di San Francesco di Sales.

BENEDICTUS PP. XVI



FENALC FORM



AISD - FENALC  
Associazione Italiana  
Sportiva Dilettantistica



AITP - FENALC  
Associazione Italiana  
Tradizioni Popolari



AILPS - FENALC  
Associazione Italiana  
Lagheti di Pesca Sportiva



Comunicare la comunicazione

**Fenalcl**  
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI  
[WWW.FENALC.IT](http://WWW.FENALC.IT)



AITPAC - FENALC  
Associazione Italiana  
per la Tutela del Patrimonio  
Artistico e Culturale



AIAPDAASP - FENALC  
Associazione Italiana  
Ambientalista per la promozione  
della Difesa dell'Aria, dell'Acqua,  
del Suolo e del Paesaggio



AIAPC - FENALC  
Associazione Italiana  
per l'ausilio  
della Protezione Civile



AIPGCA - FENALC  
Associazione Italiana  
per la promozione  
della Guardia Costiera Ausiliaria



## COMMERCIO EQUO E SOLIDALE

**Finalmente**  
**dal produttore**  
**al consumatore**



La Presidenza Nazionale della Fenalcl invita tutti i propri soci a collaborare, in modo attivo, con le associazioni di Solidarietà ed a tutte le iniziative che, ogni giorno, si impegnano con tenacia alla lotta contro le principali malattie ed i problemi sociali che affliggono la nostra Società.

**"Donare è un gesto che a te costa poco ma chi lo riceve ne ha un beneficio grandissimo".**  
Qui sotto alcune delle associazioni Onlus che Fenalcl Vi segnala.  
**GRAZIE DI CUORE!!**



# Intervista con Joseph Sievers, del Centro "Cardinal Bea"

## L'amicizia non si spegne



del 1962) è solo un elemento, sebbene quello principale. Ma ci sono altre questioni che purtroppo non si è riusciti ad affrontare ancora insieme in modo sereno e aperto".

A quali altre questioni fa riferimento? "Alla questione del processo di beatificazione di papa Pio XII dove ci sono posizioni molto diversificate. Ci sono stati vari segnali. Alcuni da parte cattolica hanno assicurato che il processo non andrà avanti prima che non siano stati aperti gli archivi vaticani degli anni del suo pontificato. Ma da parte di alcuni ambienti cattolici, si è chiesto di procedere subito. Su queste iniziative, ci sono perplessità sia da parte di molti cattolici, studiosi e impegnati nel dialogo ebraico-cristiano, sia da parte degli ebrei".

Di fronte a questi grossi nodi, quali prospettive si aprono al dialogo? "Penso che mai come in questo periodo ci è chiesto di interiorizzare queste difficoltà. Le questioni prima citate rappresentano certamente una pietra di inciampo per il dialogo e pertanto vanno affrontate, ma sarebbe grave lasciarsi bloccare da esse. Pensiamo, per esempio,

alla preghiera del Venerdì Santo. Capisco molto bene il disagio provato dagli ebrei soprattutto per il modo in cui è stata presentata la preghiera in un primo momento, ma rimane pur sempre un testo che verrà utilizzato da una piccolissima parte della comunità cattolica".

I cuori sembrano molto induriti... "Devo dire che i cuori forse hanno una scorza dura ma ho visto che proprio in queste situazioni e in questi momenti di sofferenza, le amicizie precedenti sono andate più in profondità e sono avanzate. Magari ci siamo conosciuti e apprezzati anche di più".

Quale impatto sta avendo il conflitto a Gaza anche sulle relazioni tra ebrei e cristiani?

"Devo dire che questa situazione pesa su tutti. I cuori sono lacerati. La situazione è molto complicata: certamente si può e si deve sperare in una pace duratura. Come sarà e con chi potrà essere questa pace, questo è difficile predire. Mi sembra molto interessante e bello il gesto della Comunità ebraica di Roma e dell'Unione delle comunità ebraiche italiane che d'accordo con

l'Ambasciata di Israele hanno devoluto 300 mila Euro in medicinali, di cui 2/3 andranno ai palestinesi di Gaza, e un terzo agli israeliani colpiti nelle aree attorno. Mi sembra un gesto che da un lato dice sostegno a Israele e dall'altra dice anche una apertura a riconoscere le sofferenze dell'altra parte. Non è facile, quando si è colpiti, riconoscere che l'altro ha una sofferenza magari diversa ma pur sempre correlata. Se riusciamo a fare questo, allora anche il dialogo può andare avanti".

Quale ruolo di riconciliazione può svolgere l'Italia?

"La politica italiana e l'Unione europea possono e devono svolgere un ruolo molto importante. Penso che in Italia, e specialmente la chiesa italiana possa cercare di mantenere un cuore aperto a tutte e due le parti. Mi sembra che sia importante non giudicare né pensare che tutto sia equivalente. Ci sono delle responsabilità, che sono sia da parte di Hamas che da parte di Israele. Sebbene siano responsabilità non simmetriche, la Chiesa può fare tanto, soprattutto per essere vicina a chi soffre e la sofferenza è da tutte e due le parti. (Agenzia SIR)

"Oggi il dialogo ebraico-cristiano non si è fermato. Non bisogna fare di singoli episodi o momenti anche di difficoltà un motivo di sospetto o addirittura di interruzione di un processo di avvicinamento e di mutua comprensione". Si conclude con questa constatazione il messaggio che l'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale italiana ha diffuso ai delegati diocesani in vista della "Giornata dell'ebraismo". Dal 1990 la Chiesa italiana la celebra ogni anno il 17 gennaio, alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Quest'anno però gli ebrei italiani hanno deciso di non partecipare a causa della loro contrarietà per la nuova formulazione (nel rito latino) della preghiera per gli ebrei del Venerdì Santo. Si è così pensato di dedicare quest'anno la riflessione della Giornata al rapporto ebraico-cristiano alla luce delle Sacre

Scritture. Per fare il punto della situazione abbiamo intervistato Joseph Sievers, direttore del Centro "Cardinal Bea" per gli studi giudaici, della Pontificia Università Gregoriana. Quest'anno gli ebrei italiani hanno deciso di non partecipare alla Giornata di riflessione. Che senso dare all'incontro?

"Intanto, è utile dire che non è detto che nessun ebreo parteciperà alla Giornata e che la loro non partecipazione è una decisione presa dall'Assemblea dei rabbini italiani. Vuol dire che da parte ebraica si vuole dare un segnale molto chiaro: ci sono dei problemi che non sono stati affrontati. Penso che il primo passo da compiere da parte cattolica sia di riconoscere questa situazione, sapere cioè che da parte ebraica sono stati sollevati dei problemi di cui quello della preghiera del Venerdì Santo per la versione latina nel rito tridentino (rito



### CATTIVI PENSIERI di Pino Pelloni

## Va male una società senza maestri

#### Comunicare la comunicazione

Decolla con questo numero di "Tempo Libero" il progetto dedicato alla comunicazione sociale che per un anno intero la Fenalc si è impegnata a portare avanti, forte anche del contributo assegnatole dal Ministero delle Politiche Sociali. Il progetto si avvale dell'esperienza che noi della Cooperativa Comunica ci siamo conquistati sul campo collaborando prima con la Fondazione Banco di Napoli per l'Assistenza all'Infanzia e a seguire con la Fondazione Osservatorio Lavoro Minorile, l'Osservatorio Nazionale sulla Povertà e l'Osservatorio della Comunicazione Sociale. Abbiamo da dire la nostra in un mondo sempre in movimento e i cui fruitori necessitano di una sorta di "alfabetizzazione" proprio nello specifico della comunicazione sociale. Al giornale sarà affiancato, dai primi di marzo, un notiziario quotidiano ospitato nel portale della Fenalc in collaborazione anche con Angelipress di Paola Severini. Per non dire dei corsi destinati agli operatori dell'informazione sociale e dei convegni che stanno per essere messi in cantiere.

#### I cattivi maestri

Avremmo preferito un po' di silenzio sulla triste vicenda di Eluana Englaro e non la gazzarra politica e mediatica che ne è venuta fuori. Temi delicati come la vita e la morte meritano silenziosa e mistica riflessione. Sono temi per santi, filosofi e poeti e non per politici dalla doppia morale in cerca di consenso e profittatori del momento. Mettere in discussione financo la Costituzione quando stiamo ricordando il centenario della nascita di Norberto Bobbio, un mae-

stro di coerenza e di laicità. E che dire di quel vescovo negazionista, appena recuperato nel gregge della Chiesa da un Ratzinger in vena di buone azioni, che disconosce il Vaticano II e da folle nega l'esistenza della Shoah? E tutto questo mentre i cattolici festeggiano l'anno paolino e Radio Maria dalla Polonia è una abominevole voce di antisemitismo? È la strada dell'inferno ad essere lastricata da buone intenzioni. Queste non bastano come non bastano parole di riconciliazione. Il problema è antico e lo ha ricordato bellamente su *La Repubblica* Gad Lerner che dice trattarsi "di un vuoto di dottrina, un'inadempienza teologica" dentro cui i tradizionalisti lefebvriani, e non solo loro, hanno buon gioco. Gli è che la Chiesa non riesce a dare una risposta al mistero della persistenza ebraica. Da Ambrogio ad Agostino è stato tutto un predicare disprezzo nei confronti dell'imperfezione e della colpevolezza ebraica legittimata da quella "teologia sostitutiva" che è il Nuovo Testamento. Ad onor del vero negli ultimi quarant'anni i pontefici hanno cancellato l'accusa di deicidio, hanno compiuto gesti di amicizia verso gli ebrei, hanno riconosciuto la validità dell'alleanza contratta da Abramo e ribadita sul Sinai, ma qui si sono fermati. Così hanno lasciato campo libero ai cattivi maestri che approfittano di questo "vuoto" e rancorosi gettano i semi dell'odio e della divisione.

#### I buoni maestri

Cento anni fa nasceva Ernesto De Martino, il padre dell'antropologia italiana, l'intellettuale napoletano che negli anni '50 iniziò il suo peregrinare in quel Mezzogiorno che è al tempo stesso una

dimensione antropologica, una regione dell'anima e una ferita meridiana della storia. La sua ricerca, al pari di quelle di Lévi-Strauss e Malinowski, è stata quella dei limiti e delle virtù della propria civiltà. E alle buone coscienze dell'Italia del boom economico raccontò un mondo pastorale in via di estinzione e i riti del tarantismo pugliese, quel lato oscuro dello sviluppo, quella non-storia sofferente che offriva un doppio tributo al Paese: quello di chi emigrava con la valigia di cartone e quello di chi restava. Giorni addietro ci ha lasciati un altro uomo del sud: il ciociaro (era nato a Ceprano) Antonio Spinosa. Giornalista e storico di buona penna: fu inviato speciale del Corriere della Sera e de Il Giornale di cui era direttore Indro Montanelli. Diresse l'Agenzia Italia, la Gazzetta del Mezzogiorno e Videosapere Rai. Nel 1996 fu tra i finalisti del Premio Strega; vinse il Bancarella, il SaintVincent e il Premio Estense. Mi fu amico e si prestò, con Vittorio Feltri, a fare da giurato alla disputa forense che organizzai a Fiuggi tra Andreotti-Bonifacio VIII e Romano Misserville-Sciarra Colonna. Ci restano le pagine dei suoi numerosi libri e il ricordo di un galantuomo.

E a proposito di buoni maestri, lo storico Piero Melograni mi ha regalato l'ultima copia, a cui teneva moltissimo, del suo "Saggio sui potenti", uscito da Laterza 32 anni fa. Un libro di una attualità sconvolgente, una vera e propria demistificazione dei potenti che sarebbe assai utile veder ripubblicato per destinarlo alle giovani generazioni. Mentre l'appena uscito Marinetti di Giordano Bruno Guerri sta seducendo, al pari del fortunato D'Annunzio guerriero, i lettori di tutta Italia.

News

**Agricoltura:  
a rischio 200mila imprese**

"Duecentomila imprese agricole rischiano di chiudere". L'allarme arriva dal presidente della Cia (Confederazione italiana agricoltori), Giuseppe Politi: costi produttivi (di sementi, gasolio e concimi in special modo) e oneri sociali praticamente raddoppiati in poco meno di un anno sono le prime due cause delle difficoltà di tante piccole imprese. "I prezzi sui campi - ha detto Politi - sono in caduta libera e, molti agricoltori italiani rischiano di rimanere senza lavoro. Senza interventi mirati, il futuro dell'agricoltura diventerà sempre più complicato".

**Influenza: il vaccino a 13,5 milioni di italiani**

Ogni medico di medicina generale ha inoculato, in media, il vaccino antinfluenzale a circa 300 assistiti, senza grandi differenze tra Nord e Sud. E' uno dei dati forniti dal Centro studi Fimmg (Federazione medici di medicina generale) per segnalare il forte contributo dei sanitari del territorio alla prevenzione e all'assistenza primaria. Si calcola che 13,5 milioni di italiani abbiano ricevuto il vaccino; il 70% dei medici di famiglia (sono 46mila) lo ha assunto e il 75% del personale che lavora nei loro studi. Dall'indagine emergono anche fattori frenanti, sebbene nella quasi totalità le Asl collaborino: il 20% dei medici dichiara che le Asl tendono a limitare l'erogazione di vaccini antinfluenzali destinati a categorie protette. E ciò avviene più al Sud e Isole, con punte del 25%. In controtendenza, il personale degli studi medici è vaccinato al 78% nel Sud e al 72% nel Nord est.

DAL 27 GENNAIO AL 1° FEBBRAIO IN BRASILE

**Forum Sociale: 100mila Iscritti alla  
IX Edizione, 3mila gli indigeni**

di Massimo Panico



Il Forum Sociale Mondiale, dal 27 gennaio al 1 febbraio prossimi, torna in Brasile per la sua nona edizione e da Bele'm, nel cuore dell'Amazzonia, celebra i 500 anni di resistenza dei popoli indigeni con una Giornata Pan Amazzonica che ne vedrà protagonisti oltre 3mila.

100mila delegati già iscritti, 80mila attraverso il sito internet, provenienti da più di 4000 movimenti di 150 Paesi, associazioni, sindacati, realtà della società civile, ONG e chiese che si convocano dal 2001, negli stessi giorni in cui a Davos i leader globali danno vita al World Economic Forum, con la convinzione, espressa dallo slogan dell'iniziativa, che "Un Altro Mondo è Possibile". "Crisi globale, risposte globali" è il tema scelto dal coordinamento italiano per il Forum sociale che a Roma, questa mattina alla FNSI e nel pomeriggio al cinema L'Aquila, al quartiere Pignone, presenta alle associazioni e agli attivisti italiani il programma delle iniziative con la partecipazione del leader indigeno Luis Evelis.

La novità più importante è sicuramente rappresentata dalla seconda giornata del Forum 2009 (il 28 gennaio) completamente dedicata ai 500 anni di resistenza, realizzazioni e prospettive afro-indigene e popolari. Nella Giornata Pan-Amazzonica i delegati indigeni racconteranno la loro lotta per la sopravvivenza e per

la difesa, a partire dai valori della comunità, della terra e dell'umanità, di uno degli ecosistemi, quello amazzonico, tra i più fragili del pianeta e per questo tra i più rappresentativi delle possibili proposte di alternative alla crisi globale.

Non si incontreranno solo a Bele'm, ma daranno vita anche ad eventi "no-borders": carovane, barconi sul rio e sui suoi affluenti li porteranno sulle frontiere dei nove Paesi che condividono la regione amazzonica e nella quale resistono alla

sua distruzione causata dall'estrazione del petrolio, dall'energia idroelettrica, dal taglio del legname, dalla coltivazione della soia.

Le organizzazioni di tutto il mondo che non saranno a Bele'm potranno

partecipare al Forum grazie al progetto di connessioni internet e Radio Bele'm expanded e al canale televisivo autogestito WSFTV. Ad oggi, da Bogota' a Kinshasa, da Malmo alla Palestina, da Parigi a Falluja, più di 100 iniziative di connessione sono già in piedi. In Messico, a seguito di una chiamata nazionale alla mobilitazione, verranno organizzati tre giorni di attività parallele al Forum nella capitale e in altre quattro grandi città. Le reti latinoamericane dell'economia solidale, IFAT America Latina e centinaia di organizzazioni di piccoli produttori, del continente ma non solo, stanno organizzando una Fiera del Commercio equo e delle economie solidali che sono da tempo un'importante leva per la lotta alla povertà.

Oltre ad un accampamento tutto dedicato ai più giovani, al Politecnico federale Rurale UFRA parallelamente al Forum Sociale, come di tradizione, si svolgeranno un Forum delle autorità locali, il VI Forum parlamentare mondiale, il VI Forum per l'Istruzione, il III Forum mondiale della salute, il V Forum dei giudici e quello della Teologia della Liberazione, che mette in programma dal 21 al 25 gennaio tutti i giorni una celebrazione di un continente e di una confessione o religione diversa.

CONVEGNO PROMOSSO  
DAL CENTRO  
INTERNAZIONALE  
STUDIO E RICERCHE**Ambiente,  
energia  
e ricerca**

Il giorno 18 dicembre 2008 presso la Sala delle Colonne di Palazzo Marini in Roma sede Istituzionale della Camera dei Deputati, si è svolto il convegno, organizzato dal Centro Internazionale Studi e Ricerche, avente per tema - Ambiente - Energia - Ricerca - analizzando i principi di efficienza energetica e dello sviluppo sostenibile, compatibile con il fabbisogno di crescita dei consumi e delle risorse naturali. Come sottolineato dal On Prof. Rocco Buttiglione bisogna ripen-

sare il tema ambientale partendo dall'Uomo come punto di equilibrio tra le esigenze delle proprie attività e lo sfruttamento delle risorse energetiche attraverso scelte preventive mirate non a limitare in assoluto il progresso, come una cattiva educazione ambientalista ha in passato cercato di fare, ma piuttosto indirizzare al meglio l'uso della conoscenza scientifica per applicare le nuove tecnologie ad uso del bene comune.

Come sottolineato dal On Roberto Speciale a creare veri e propri disastri ambientali più dei disastri naturali sono l'Ecomafie che del riciclaggio di materiali altamente inquinanti hanno fatto un lucroso affare di notevole entità inquinando due volte, una il territorio con costi notevoli per la collettività per il ripristino ambientale, l'altra, con la notevole quantità di denaro a disposizione, il tessuto sociale - economico creando uno squilibrio di

competitività commerciale non sostenibile per un sistema produttivo eticamente sano.

Un altro aspetto, evidenziato dall'On Alessandro Pagano è quello della famiglia in quanto, sostiene, se è vero che un nucleo di persone vive in armonia nel proprio ambito è altrettanto vero che lo stesso sarà più attento anche a l'ambiente che lo circonda e viceversa sottolineando in questo la necessità di una riqualificazione del tessuto urbano degradato in quanto stimolo di una non cultura di etica civile. Negli interventi tecnici sia dell'Ing. Vincenzo Borrelli che del Dott. Antonio Cardamone, si sono incontrate le tesi della necessità di una riutilizzazione dei materiali riciclabili proprio per limitare il più possibile il consumo eccessivo di materie prime e da qui l'esigenza di profondi interventi finanziari destinati alla ricerca scientifica.

Al Prof. Vittorio Mathieu, Pre-



sidente del CISR, va tutto il ringraziamento per averci ricondotto all'equilibrio esistenziale del rapporto tra la natura e la spiritualità intrinseca dell'Uomo, condizione primaria per far coincidere le necessità umane e la salvaguardia dell'ambiente e quindi di noi stessi.

**Unione Nazionale  
Mutilati ed Invalidi  
del Lavoro**

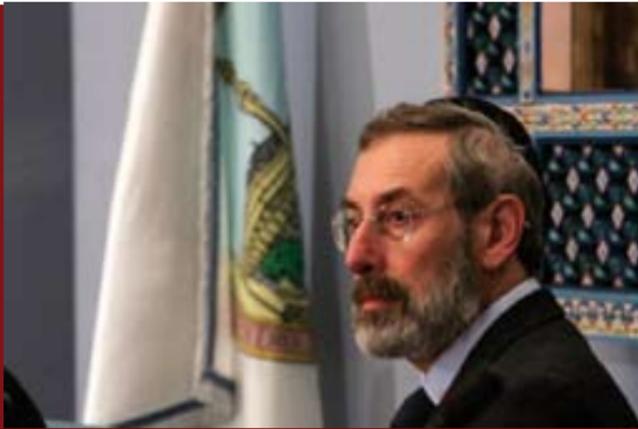
Sede legale: Via Paolo Emilio, 71 - 00192 Roma  
Sede Nazionale Operativa: Via F. Franchi, 25 - 64100 Teramo  
Tel. 0861-247394 - Fax 0861-1991420  
E-mail: presidente@unmil.it

**CODICI**  
CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO

Segretario Nazionale: Ivano Giacomelli  
Sede Nazionale: Viale Guglielmo Marconi, 94 - 00146 Roma  
Tel. 06.55301808 / 06.5581376 Fax 06.55307081  
[www.codici.org](http://www.codici.org) - [contact@codici.org](mailto:contact@codici.org)

**Giornata della Memoria**

Il 27 gennaio viene celebrata la "Giornata della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Le truppe russe nel 1945 entrarono ad Aushwitz, il campo di sterminio nazista in Polonia in cui furono uccise tra 1,1 e 1,3 milioni di persone, delle quali il 90% erano ebrei. Nella "Giornata della Memoria" si ricorda la Shoah, vale a dire lo sterminio di oltre sei milioni di ebrei da parte dei nazisti. Si è preferito questo termine ad "olocausto" per eliminare qualunque idea di sacrificio religioso insita in quest'ultimo. Sono previste cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati nei campi nazisti in modo da conservare la memoria di un tragico periodo della storia affinché simili eventi non possano mai più accadere.



**La Fenalc, l'articolo 30 e la promozione sociale**

Andrea Olivero, il portavoce del Forum del Terzo Settore del quale Fenalc fa parte, ha inviato una lettera ai ministri Giulio Tremonti e Maurizio Sacconi, ai sottosegretari Casero, Roccella, ai senatori Azzolini e Baldassarri e ai deputati Giorgetti, Conte, Corsaro e Bernardo, con la richiesta di apportare ulteriori modifiche all'articolo 30 del cosiddetto "Decreto Anticrisi" (quelle richieste per evitare alle Organizzazioni di Volontariato inutili duplicazioni di adempimenti burocratici), per estenderle anche alle Associazioni di Promozione Sociale. La presidenza nazionale della Fenalc, infatti, ha manifestato grave preoccupazione per gli effetti negativi e dirompenti sulla stabilità e sullo sviluppo della rete sociale territoriale.

**L'**agricoltura è in affanno davanti ai mercati sempre più globalizzati, la "forbice" tra i prezzi praticati sui campi e quelli al consumo resta sempre molto ampia e le famiglie sono costrette a cambiare i propri consumi. La Cia-Confederazione italiana agricoltori, ha resi chiari i problemi che partono dalla terra e arrivano al carrello. Il lungo percorso (cinque-sei passaggi) della filiera agroalimentare genera inefficienze e comportamenti speculativi. E i prezzi al dettaglio si "gonfiano". L'agricoltore a stento copre i costi di produzione mentre il consumatore è alle prese con listini che sempre più incidono sulla spesa e sulle abitudini alimentari. Che cambiano, eccome se cambiano. Quattro famiglie su dieci hanno modificato i consumi nel 2008, il 35 per cento ha limitato gli acquisti o scelto prodotti di qualità inferiore: il

DAL CAMPO AL CARRELLO, COME SI È TRASFORMATA LA SPESA NEL BELPAESE

**La filiera è lunga, agricoltura ko**

Gli italiani cambiano i consumi: il 35% ha limitato gli acquisti o scelto prodotti di qualità inferiore e il 10% ha preferito rivolgersi agli hard discount.



65 per cento è convinto che gli aumenti dei costi siano dovuti ai troppi passaggi tra il campo e lo scaffale; oltre il 10 per cento ha fatto acquisti presso gli hard discount. I dati Istat ed Ismea-Ac Nielsen scendono nel dettaglio. Gli italiani hanno riempito il carrello con più pollo (+ 3,5%) e meno carne bovina, più maiale, salumi e insaccati e meno pane e più frutta e ortaggi, meno formaggi e più latte (+1,6%) e pasta (+1,2%). E ancora meno vino e olio e più derivati dal latte. E davanti agli alimenti aumentati in maniera più consistente, le famiglie si sono difese scegliendo tra minor quantità e qualità. Il 33,5 per cento dei nuclei ha limitato l'acquisto o scelto qualità inferiore di pane; il 35 per cento di pasta; il 43,5 per cento di frutta; il 46 per cento di carne bovina e il 48 per cento di pesce.

La Commissione europea è uno dei principali donatori di aiuti umanitari del mondo. Nel 2008 essa ha erogato oltre 937milioni di euro per programmi umanitari, esclusi gli aiuti concessi direttamente dai 27 Stati membri dell'Unione Europea. Le operazioni di assistenza dell'Unione Europea sono gestite da ECHO, l'ufficio per gli aiuti umanitari. L'attività di ECHO riflette la proliferazione di gravi emergenze in tutto il mondo e la volontà dell'Unione di svolgere un ruolo di primo piano nella fornitura di attrezzature essenziali e di aiuto specialistico alle vittime. Il compito principale di ECHO è fornire assistenza alle vittime di catastrofi, contribuire a salvare e proteggere vite umane, ridurre le sofferenze e tutelare l'integrità e la dignità di quanti sono coinvolti. L'intervento di emergenza può comprendere la fornitura di tende, coperte e altri generi di prima necessità, quali cibo, medicinali, attrezzature mediche, sistemi di depurazione dell'acqua e combustibili. ECHO finanzia inoltre squadre mediche, esperti in smianamento e fornisce sostegno nel campo dei trasporti e della logistica. Dal 1992 è intervenuto in oltre 100 paesi. L'Unione Europea e ECHO non possono mobilitare da soli tutte le risorse

**Al via nelle scuole le Olimpiadi umanitarie europee**

se necessarie per la fornitura di aiuti di emergenza, l'invio di squadre di soccorso, la costruzione di ospedali da campo e l'installazione di sistemi di comunicazione provvisori. ECHO provvede pertanto al finanziamento e al coordinamento delle operazioni, mentre per la fornitura di cibo e di attrezzature e per la gestione dei programmi di emergenza si affida ai partner del settore umanitario: organizzazioni non governative (ONG), le agenzie specializzate dell'ONU e la Croce Rossa Internazionale. Ciascun partner svolge un ruolo

particolare. Le ONG hanno spesso un ruolo fondamentale nelle regioni colpite dalla guerra civile, essendo le uniche presenti, dal momento che alle agenzie dell'ONU o alla

Croce Rossa viene in genere negato l'accesso. Nel caso di emergenze complesse, che interessano territori estesi e comportano spostamenti su vasta scala della popolazione, soltanto importanti agenzie, quali il Programma alimentare mondiale o l'Alto commissariato per i rifugiati (UNHCR), sono in grado di fornire aiuti consistenti a tutte le vittime. Il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha agenti in tutto il mondo, è invece spesso l'organizzazione che può inviare più rapidamente aiuti alle regioni colpite da catastrofi naturali. ECHO, Direzione

generale della Commissione europea per gli aiuti umanitari, organizza per le scuole e nelle scuole una campagna di informazione e sensibilizzazione sul ruolo svolto quotidianamente dall'Unione Europea nell'ambito dell'aiuto umanitario. Come membro consolidato dell'UE, l'Italia contribuisce notevolmente all'aiuto umanitario europeo ed è per questo basilare informare i giovani cittadini delle azioni concrete dell'Unione, attraverso iniziative come quella delle "Olimpiadi Umanitarie Europee". Durante i mesi di febbraio e marzo 2009, le "Olimpiadi" coinvolgeranno diversi istituti superiori di otto città italiane, in Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna, che parteciperanno all'iniziativa ospiteranno giochi e animazioni pedagogiche. Il progetto, che si sviluppa attraverso diverse fasi di animazione pedagogica, si rivolge a tutte le scuole medie superiori delle quattro regioni italiane, a cui verranno presentati i progetti e le aree di intervento dell'UE in materia di aiuto umanitario. Questa campagna d'informazione in Italia ricalca altri progetti simili che sono già stati portati avanti in Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Cipro ed Austria.



**Fenalc** FEDERAZIONE NAZIONALE LIBRI DIRIGILI

**A.I.A.** Associazione Internazionale Angels

**CAMER ITALIA**

**SOLIDARIETÀ & INTEGRAZIONE** com.unica il sociale

**Le jeudi des femmes**

Ogni giovedì, a partire dal 6 novembre, presso la Sala riunioni della Fenalc (Via del Plebiscito, 112 - Roma), dalle 18 alle 20, incontri settimanali al femminile per informazioni: 338/3446466

Osservatorio sul lavoro minorile

## Storia del Carnevale

Cos'è il Carnevale? Di certo è un periodo magico di baldoria, durante il quale ci si dimentica dei problemi che la vita ogni giorno propone.

Esso è un intervallo che nel calendario liturgico-cristiano si colloca tra l'Epifania e la Quaresima. Riguardo alla etimologia della parola l'ipotesi più attendibile ricollega Carnevale al latino "carnem levare", cioè, alla prescrizione ecclesiastica dell'astensione dal consumo della carne. Paradossalmente, quindi, trarrebbe il nome dal suo opposto giacché il periodo di Carnevale si caratterizza proprio dal godimento eccettuato o addirittura sregolato dei beni materiali come cibi, bevande, piaceri sessuali, almeno nelle sue origini e radici storiche. Le origini sembrano collocarsi lontane nel tempo: gli studiosi, unanimemente, fanno risalire la nascita del Carnevale ai Saturnali latini. In quei giorni i romani nel celebrare l'anniversario della costruzione del Tempio dedicato al dio Saturno, si riversavano nelle strade cantando ed osannando il padre degli Dei.

Durante quei festeggiamenti veniva praticato il capovolgimento dei rapporti gerarchici ed in genere delle norme costituite della SOCIETÀ, sicché i plebei potevano confondersi con i nobili e viceversa grazie ad un travestimento. Più tardi venne introdotto l'uso delle maschere, preso in prestito dai Baccani, festeggiamenti in onore di Bacco. Presumibilmente con lo scopo di non essere riconosciuti durante le pratiche licenziose festaiole, di cui i latini erano maestri. Il Cristianesimo fece ordine nel complicato panorama delle festività romane e cercò di moderare quelle più smodate e trasgressive. Fu così che i Saturnali divennero Carnevale.

Nel Medioevo esso subì una trasformazione per effetto probabilmente della tradizione pietistica e della diffusa pratica mistica. La Manifestazione divenne fondamentalmente un rito di purificazione come è provato dalla scena culminante della festa che consiste nel funerale di Re Carnevale. Que-

sto senza però perdere il momento trasgressivo di abbandono ai piaceri materiali come viene rappresentato perfettamente dai versi di Lorenzo il Magnifico "chi vuol esser lieto sia di doman non v'è certezza..." tratti dai "CANTI CARNASCIALESCHI". Oggi, dopo alterne vicende di gloria e decadenza, le manifestazioni carnevalesche hanno ripreso con forte vigore. Per un certo aspetto, ed in molti casi, esse sono il frutto di un sincero recupero di tradizioni popolari, da lungo tempo dimenticate, spesso volutamente dimenticate, come una operazione di rimozione da un senso di colpa collettivo per essere esse stesse fortemente paganeggianti e quindi quasi mai condivise dalla autorità religiosa.

Per un altro aspetto esse sono il risultato di un sapiente lavoro imprenditoriale dove il business diventa il volano per iniziative turistiche e di valorizzazione di aree geografiche trascurate, con importanti ricadute sui livelli occupazionali e sul benessere della Comunità.

Una ricognizione delle manifestazioni medesime che si svolgono in Italia durante il periodo di Carnevale permettono di dare, a grandi linee, una classificazione delle manifestazioni in tre grandi gruppi:

Sfilate di carri allegorici, pantomime storiche e antichi riti propiziatori

Il fascino di ognuna di esse è indiscutibile.

Il coinvolgimento è forte. L'impegno della Comunità è totale e spesso si lega con iniziative umanitarie di solidarietà.



# Sua Maestà



## Venezia in maschera

Il Carnevale di Venezia ha origini antichissime. Il Senato della Repubblica Serenissima ufficializzò l'esistenza del Carnevale nel 1296, con un editto in cui dichiarava giornata festiva il giorno precedente la Quaresima.

Da allora la festa ha accompagnato la vita della città rispecchiando le diverse esigenze storiche e dilatandosi nel corso dei secoli.

Durante la Repubblica Serenissima i festeggiamenti duravano praticamente sei settimane, dal ventisei dicembre fino al giorno delle Ceneri. Spesso tuttavia venivano concesse licenze carnascialesche per l'utilizzo delle maschere fin dai primi di ottobre, in coincidenza con l'apertura dei teatri e feste e banchetti si celebravano anche durante la Quaresima. E persino durante la Festa della Sensa, che durava 15 giorni, era consentito l'uso della maschera e del travestimento.

Nel Settecento il Carnevale arrivò così a durare alcuni mesi e ad abbracciare un periodo di tempo assai più lungo. Questo ha contribuito a creare l'immagine di Venezia come di una città dedita al divertimento. Venezia conquista appieno la fama di "città del Carnevale" nel XVIII secolo, quando con le sue feste, i suoi spettacoli, le sue maschere, i suoi teatri, la sua Casa da Gioco Pubblica, comincia a diventare un'attrazione turistica per tutta Europa,

accogliendo migliaia di visitatori incuriositi di vivere quella atmosfera molto particolare ed effervescente. In questo periodo la gente di ogni ceto e nazionalità si riversava nelle strade della città per festeggiare: si faceva baldoria dal mattino alla sera e la Repubblica tollerava tutto. Mascherarsi con una bauta o con uno dei tanti fantasiosi travestimenti era tradizione per i veneziani che vivevano intensamente questo periodo.

Lungo le calli, per i canali, nei "liston" invasi da maschere il saluto era: "Buongiorno signora maschera". L'identità personale, il sesso, la classe sociale non esistevano più, si entrava a far parte della grande illusione del Carnevale.

Piazza San Marco, riva degli Schiavoni e gli altri campi della città diventavano immensi palcoscenici in cui si organizzavano intrattenimenti di ogni tipo.

Dovunque, nei caffè e nei teatri pubblici, nelle case private e nelle accademie, si inscenavano rappresentazioni e spettacoli teatrali, e non mancavano nei palazzi e nelle dimore nobiliari danze e feste da ballo. Le calli si riempivano di cortei colorati e festanti e la gente accorreva per assistere agli spettacoli improvvisati di danzatori, giocolieri e saltimbanchi. Si mangiavano dolci, frutta, castagne e le "fritole", frittelle vendute in chioschi per calli e campielli.

Dalla metà del '400 alla fine del



'500, l'organizzazione delle feste carnascialesche comincia a essere regolamentata e ufficializzata e viene affidata alle Compagnie della Calza, associazioni di giovani patrizi che indossavano calze colorate per distinguersi a seconda del sestiere di appartenenza.

I giorni più importanti del Carnevale erano, allora come oggi, il Giovedì e il Martedì Grasso. In quei giorni la popolazione assisteva alle feste ufficiali, che si tenevano nelle pubbliche piazze ed in particolare in Piazza San Marco.

Alla fine del Settecento, in seguito alla caduta della Repubblica di Venezia, quando, col trattato di Campoformio, la città fu ceduta dai francesi all'Austria, il Carnevale ufficiale nella città lagunare pian piano scomparve, per poi ricomparire solo in tempi recenti.

Si riprese ad organizzarlo per riportarlo agli antichi fasti a partire dagli anni '80.

Oggi maschere provenienti da tutto il mondo affollano i campi veneziani, ma soprattutto Piazza San Marco e i suoi caffè.

Accanto alle maschere tradizionali si mescolano travestimenti bizzarri e fantasiosi, vengono organizzati balli, feste, concerti e spettacoli teatrali.

L'ultimo giorno poi, in ossequio alla tradizione, l'effigie del Carnevale viene bruciata in Piazza San Marco.





# il Carnevale



## Semel in anno licet insanire

“Semel in anno licet insanire”!  
(Una volta all'anno è lecito festeggiare).

È un saggio consiglio che ci è stato tramandato dai nostri progenitori latini.

Quale migliore occasione, se non il Carnevale, per dare ascolto a chi di feste se ne intendeva veramente? Pensiamo all'antica Roma, quando, cioè, si festeggiava per giorni e giorni fino allo sfinimento. Il Carnevale è senz'altro la festa più allegra dell'anno. La più attesa dai bambini, la più trasgressiva per i più grandi. Varie sono le tradizioni popolari di questo periodo dell'anno in gran parte dei Paesi del Mondo e in ciascuno di essi si rifanno a miti, a leggende, o a rituali pagani e religiosi. Anche nel nostro Paese le manifestazioni “carnevolesche” imperversano colorando e risvegliando le vie di ogni città. Inutile dire che anche a livello gastronomico si hanno in Italia innumerevoli tradizioni, che rispecchiano pienamente lo spirito di tale festa. Ogni regione vanta ricette gastronomiche particolari e secolari, ma soprattutto nel “DOLCE” si nota una singolare voglia di evasione e di trasgressione; non a caso le ricette caratteristiche, seppur con varianti minime, vedono al primo posto i dolci fritti. Un detto popolare recita che fritto è buono tutto, anche l'aria, ma è certamente lo zucchero caramellato e dorato dall'olio ad alta temperatura a trasformare anche il più semplice impasto in qualcosa di irresistibilmente stuzzicante e profumato. Voglio proporvi, ora, alcune ricette di dolci di Carnevale rigorosamente fritti.

Dunque, mano alle padelle ... e buon Carnevale a tutti.

### CICERCHIATA

È una specialità tipica del Centro-Italia (Abruzzo, Umbria, Marche, Lazio); tra l'altro, la presenza del miele indica che si tratta di una preparazione molto antica.

### STRUFFOLI

La risposta del Sud alla Cicerchiata è costituita dagli Struffoli Napoletani; all'apparenza il dolce sembra identico, ma le due ricette presen-

tano numerose differenze. Inoltre, il dolce napoletano viene guarnito con “cannulilli” e “diavulilli” colorati, quasi a voler significare l'inattesa allegria e il folklore tipici di questo popolo, ai quali, in origine, erano attribuite proprietà energetiche.

### CHIACCHIERE

Questa è forse la ricetta più semplice e la più “allegra” fra quelle dei dolci di Carnevale, ciò nonostante è quella di maggiore successo. Tanto è vero che la si ritrova in tutt'Italia, sebbene con nomi diversi: in Friuli si chiamano Grostoli, in Emilia Sfrappole, in Veneto Galani, nelle Marche Frappe, Cenci in Toscana, Chiacchiere in Campania. La variante, nelle varie ricette regionali, è costituita dal marsala, o dal vino bianco, o dall'acquavite, o dal liquore all'anice.

### CASTAGNOLE

Sono tipiche della gastronomia friulana durante il periodo di Carnevale. Gustose e morbide, sono adatte anche ai bambini.

### TORTELLI O RAVIOLI DOLCI

Sono cuscini di pasta ripieni di marmellata, di frutta secca, o, come nella ricetta che segue, di ricotta.

### CAUSONE NAPOLETANO

Di fattura simile ai tortelli, arriva dalla Campania il “Causone”, che però presenta una variante alla ricetta davvero singolare e forse un po' PICCANTE: il pecorino.

### KRAPFEN

Questa ricetta, forse la più antica, di tali dolci austriaci, proviene dal libro di gastronomia dell'ARTUSI, di cui ho una copia del fine '800.

Si sa che l'Artusi fa del cucinare e del mangiare una vera e propria arte, dispensando consigli raffinati e, allo stesso tempo, pratici. Dei Krapfen ci dà una ricetta “gentile”, come egli stesso la definisce, che qui di seguito vi riporto in immagine scansionata del libro sopra citato.

### ZEPPOLE

È un dolce che si ritrova nominato in antichi testi, non solo di cucina, perfino in un “Privilegio” del Viceré di Napoli, Conte di Ripacorsa (siamo nella Napoli dell'800).

## I carri di Viareggio

Il Carnevale di Viareggio è una delle più famose manifestazioni al mondo legate a quest'antica festa, le cui origini risalgono addirittura a 4000 anni fa. Sembra siano stati gli Egizi prima ed i Greci poi a dar vita ai progenitori dei festeggiamenti carnevoleschi, che si svolgevano in tra inverno e primavera in onore rispettivamente della dea Iside e di Dioniso.

I Romani ripresero l'impostazione di queste celebrazioni a carattere rituale per i loro “Saturnali”, e proprio allora la festa iniziò lentamente il suo passaggio da rito religioso a tradizione popolare. Il carattere dissoluto e sfrenato di questa cerimonia ebbe a venir meno quando fu inserita nelle ricorrenze cristiane. Lungi dal voler eliminare una festa così sentita in gran parte della penisola, la Chiesa ne fece il preludio ideale della Quaresima, periodo di digiuno dai cibi più golosi e meditazione prima della Pasqua. La parola “carnevale” nasce infatti dal latino “carnem levare” (eliminare la carne) e ricorda che dopo i bagordi della “settimana grassa” ci si deve attenere a quaranta giorni di scrupolosa austerità.

A Viareggio la tradizione del Carnevale ha superato ormai i 130 anni. La sua prima edizione risale infatti al 1873, quando un gruppo di giovani rampolli dell'alta società

viareggina organizza la prima sfilata delle carrozze, trainate da buoi e addobbate da fiori. Di lì a poco questa idea avrebbe preso piede nella città al punto di diventare uno dei simboli. Già a fine secolo, infatti, le carrozze vengono sostituite dai carri trionfali, montati dagli operai dei cantieri navali e addobbati e decorati da scultori locali. Altra caratteristica che fin da subito si fa protagonista del Carnevale è l'allegoria dei carri, in chiave satirica. La sfilata dei carri, con a bordo ragazzi in costume che lanciano coriandoli, stelle filanti e caramelle, diventa così anche l'occasione

di prendersi gioco di politici, usi e costumi e fatti della vita italiana, sfogando i malumori popolari con il consenso delle autorità e dei governanti. È una particolarità, questa, che si mantiene ancora intatta nel tempo.

Nonostante l'allegria e la goliardia che lo contraddistinguono, il Carnevale di Viareggio ha dovuto però fare i conti anche con le interruzioni dovute alle guerre mondiali. Con il declino della belle époque e l'irreparabile perdita di tanti giovani, mandati al fronte nella Prima Guerra Mondiale, la festa viareggina sembra essere arrivata al tramonto.



Invece, nel 1921, le sfilate riprendono lungo un nuovo scenario, l'ampia passeggiata lungomare, permettendo anche di realizzare nuovi effetti scenici e carri più grandi.

Quattro anni più tardi, è il 1925, viene introdotta la cartapesta, un impasto di acqua, colla, gesso e carta, molto leggero e adatto a modellare forme mobili da montare sui carri. Questa tecnica farà la fortuna del carnevale e lo renderà unico in tutta Italia. Nel 1930 nasce anche il Burlamacco, la maschera ufficiale del Carnevale viareggino, ideata dal pittore Uberto Bonetti sulla base della grande tradizione dei protagonisti della Commedia dell'Arte.

Dopo una seconda interruzione causata dal nuovo conflitto mondiale, il Carnevale riprende nuovamente con alcune significative novità. Dagli anni Cinquanta viene trasmesso in diretta nazionale e poi in Eurovisione. Inoltre, qualche anno dopo, riprende parte del suo percorso storico per le vie interne della città, sulla scia del quale rinascono anche le feste rionali. Ben presto ai buoi si sostituiscono i trattori, ma quello che non cambia assolutamente è la costruzione artigianale delle figure: caricature, immagini e fantocci che sfilano ancora ogni anno per le vie di Viareggio, colorando il Carnevale con la loro allegria e la loro impudenza.



VIVERE E (È) MORIRE A MANCHESTER?

# Kakà e Mou: 2 città a confronto

di Shlomo Zylberman



**"M**i piacerebbe vivere a Manchester prima di morire: il passaggio da Manchester alla morte sarebbe infatti inavvertibile " MARK TWAIN

Evidentemente, il Signor K. non si sentiva pronto al viaggio e ha rinunciato all'offerta-che-non-si-può-rifiutare. "Se lo sceicco Mansour era disposto a spendere tanto per una kakà, quanto pagherà una skopà?" è la ruvida battuta che circolava tra i rossoneri più nazionalpopolari. La replica di taluni settori nazipop interisti è irriferribile. Fatto sta che il breriano Dio Eupalla ha saputo ancora una volta proporre alle masse "pedofile" (devote, cioè, alla pedata calcistica) una trama omerica: tra Milano e Manchester, tra Milan e City, tra Inter e United è scoppiata una versione mediatica dell'Iliade. E anche, se vogliamo, dell'Odissea, delle Mille e una Notte, dei Promessi Sposi e di Cuore. Ma Al Nahyan è Don Rodrigo e il Cavaliere è stato... Bravo o solo fortunato? Ricky K., di certo, non è la Vergine Lucia. Uomo di fede, testimonial di Armani con il claim "uno di noi": ma noi chi? La sua fede è al dito o al polso, sotto forma di orologio Emporio A.? Comunque, i rossoneri hanno battuto, al mercato, i poetici sfigati del City, mentre i nerazzurri sono in attesa di scontro sul campo con i galaticos dell'United. L'Inter è grande e Special One è il suo profeta, però Obinna non è Obama. E Moratti, con quella faccia un po' così che abbiamo noi che abbiamo visto Geova, irritato dall'epifanica sconfitta ad opera dei nerazzurri bergamaschi, esclude rinforzi: tocca a Mou caricare la sua cavalleria, evitando una Little Big Horn pedatoria. Partiamo, per seguire l'epico epocale confronto, proprio da Milano, intesa come città. Milano è una e bina, quasi una piccola Berlino prima della caduta del muro: il suo muro a biscione divide realtà contrapposte (Mercedes e Trabant, insomma). Da una parte, troviamo le scarpe di vernice color crema di Valenti-

no da 500 eu, perfette per il tip tap di un serial killer. Dall'altra, le sneakers farlocche della generazione Vorrei Ma Non Posso. E questo è il bello della metropoli meneghina. Milano è brutta? Solo negli occhi malocchi di chi la guarda storto. Milan is the Duomo, Leonardo and the Scala: così esordisce, parentoria, la IN World Guide di Peter Finkbeiner-Zellman, stampata a Vaduz nel 1982, di cui posseggo una copia rilegata in pelle con le mie iniziali impresse in oro: una rarità editoriale, una sorta di cardinalizio messale della bella vita. Nella sezione Top Twenty, tra i Grand Restaurants del mondo figura il milanese Savini, con cinque cappelli da cuoco, il massimo, più simbolo della rosa e del candeliere. Nel frattempo, il Savini è decaduto. Torniamo a Finkbeiner-Zellman e traduciamo dall'inglese.

Quella che fu la capitale dei Visconti e degli Sforza è ora (vi ricordo che siamo negli Anni Ottanta) la capitale della Montecatini e della Pirelli. Un incredibile patchwork di stili architettonici, dal Duomo ai freddi marmi fascisti (di piazza San Babila), dal neo-classico di Monteleone alle basiliche romane, disegna una confusa skyline. I Milanesi, che sostengono di guadagnare quel che Roma spende (Roma ladrona/la Lega non perdona), considerano smart la loro città. La città non sarà smart, ma i suoi abitanti sì. Naturalmente, Principi (alludeva a me?) e Commendatori soffrono la nebbia e lo smog cittadini, ma quando vai a fai shopping o colazione alla Società del Giardino, il circolo più esclusivo in città, dove sia Byron che Stendhal furono soci onorari, noti l'eleganza dell'aristocrazia (alludeva a me) e dei neo-imprenditori, spesso di nobile lignaggio (si riferiva ai Visconti di Modrone). Le donne di Milano sono le meglio costruite e le più eleganti d'Italia. Il gallerista Alexander Iolas sosteneva: le più belle ed eleganti del mondo. Sono le star dei parties a Cortina e in Costa Smeralda, come a St.Moritz e a St.Tropez. Ken Scott, un "Americano a Milano", è diventato per sua scelta "milanese" (come Sten-

dhal). Poi il Nostro si dilunga sulle attrattive turistiche della città, dalla leonardesca Last Supper, l'Ultima Cena, rilanciata dal Codice Da Vinci, alla Biblioteca Ambrosiana. Seguono le segnalazioni d'obbligo degli alberghi, il Principe e Savoia e The Grand (il Grand Hotel et de Milan di via Manzoni) e di ristoranti, il già citato Savini, da lui chiamato Grand Véfour di Milano, Gualtiero Marchesi, decorato con opere di Man Ray, Pomodoro, Tadini, El Toulà, Giannino, Bagutta, la Brasera Meneghina di Peppino Ghilardi, il St. Andrew's, la Bice, il Biffi Scala (vedi la canzone: la Gagarella del Biffi Scala). Peter passa quindi a celebrare il Nepentha, teatrino notturno dei giovani leoni milanesi: the best place in Milan to go out.

Il Nepentha di piazza Diaz, al numero 1, il numero uno dei locali after hours, non c'è più, i giovani leoni, che avevano frequentato le superiori per lo più al Leone XXXIII, istituto privato retto dai Gesuiti in zona Fiera (un po' schifati da noi laici del Beccaria e dagli snob del Parini), son tutti impagliati, impigliati in matrimoni s-finiti.

Ma Milano sta bene: tiremm innanz. Tiriamo avanti, barche controcorrente, per dirla alla Scott Fitzgerald, che è ancora un tipo alla moda dentro la Cerchia dei Navigli. Le Cinque Giornate aspettano di esser revisionate, le Cinquecento Giornate di Di Pietro pure. Milano vive nel presente. E non si fa mancare niente.

Gualtiero Marchesi, che celebrava nel suo locale al numero 9 di via Bonvesin de la Riva, è migrato fuoriporta. Il Bagutta, invece, c'è sempre. E adesso il top è Carlo Cracco, un tipo fashion, dal fascino vistoso: uno chef da romanzo (vedrete). Eppure, un lieve senso di smarrimento invade chiunque percorra le vie di Milano: ma dove vanno i milanesi? I milanesi, soprattutto quelli recenti, vanno vanno, non importa dove, spinti da un attacco on the road di ipercines metropolitane di matrice kerouacchiana. Quando Jack Kerouac, il romanziere della beat generation, venne a Milano, ospite della Nanda Pivano e di Ettore Sottsass in via Manzoni, a presentare "Sulla Strada" alla Feltrinelli, continuava a chiedere, a chiedersi: - Ma dove siamo? -

A Milano, sei sempre da nessuna parte. Però, Milano non la vuoi, non la puoi lasciare: a Milano si resta giovani anche da vecchi.

Già: c'è stata la Milano dei sansepolcrini, i pionieri del fascismo, la Milano della Resistenza e di piazzale Loreto, con gli sconvolgenti, vergognosi fotogrammi degli "appesi", tragici tarocchi del peccato originale repubblicano, la Milano degli architetti, la Milano del ballerino Valpreda, dell'anarchico Pirelli, della Camilla (Cederna) e di Montanelli, ora presente in forma di statua ai Giardini di Porta Venezia, la Milano dei socialisti (e degli architetti socialisti), la Milano del design e della moda. Adesso, forse, sta per venire la rivoluzione e attenti ad avere qualcosa da mettere: sta sorgendo, forse, la Milano del nuovo cinema, Millywood, la Hollywood sui Navigli...

E' vero che la passione dei milanesi è la grana? Vero e falso: la grana, il soldo, ma, soprattutto, il grana, il parmigiano reggiano.

E' vero o non è vero che i milanesi si lamentano in continuazione di Milano? Vero, vero. Ma guai se lo fanno gli anti-milanesi!

E' vero o no che i milanesi ammazzano il sabato, come titolava Giorgio Scerbanenco? I milanesi ammazzano il sabato e anche gli altri giorni della settimana, domenica compresa. Anche in questo, la città è cambiata: per informazioni dettagliate, rivolgetevi allo scrittore-giornalista, o giornalista-narratore, Colaprico.

Già: c'è stata la Milano di Ferravilla, la Milano di Strelher e Paolo Grassi, quella di Dario Fo, che abita a Porta Romana/Porta Romana bella, la Milano di Gaber e di Paolo Rossi. Adesso, c'è la Milano di Ronconi, quella della Shammah e di Serena Sinigaglia....

Lasciate perdere i pregiudizi, o voi che entrate a Milano: lasciatevi perdere nel suo backstage, smarritevi a spiare le attrici e le modelle in camerino. Poi seguitele per strada, quando a passo di passerella, trotano e galoppo verso i casting queste belle cavallone lanciate nel surfing delle illusioni, continuamente perdute e ritrovate. Trotto e galoppo li trovate a San Siro: al trotto trovate i randa, i balordi, le mandrakate milanesi e, magari, l'amore; all'ippodromo del galoppo, il fantasma di Hemingway. Lo stadio Meazza godetevelo in un pomeriggio senza partite, visitando il museo dell'Inter e del Milan e i reperti di un mito che sa di tauromachia e di arlecchini picassiani e di Helenio Herrera, il Mago Herrera, il Signore del Primo Anello.

Ed eccoci tornati al calcio del presente, con le Maestrine dalla Penna Rossonea e quel neo-herreriano Mou, nickname caramelloso per un antipatico che piace tanto a noi irreversibilmente simpatici. Così Special One da riuscire nell'incredibile impresa di diventare un'icona bianconera: Juvinho, o Juventinho. Ma le sue aggressive tirate tanto gradite ai tifosi della Gobba le fa per il bene della sua squadra, che è l'Internazionale di Milano: vuole, deve riportarla ai vertici del calcio internazionale. Sulla sua strada c'è il Manchester United, l'incubo dei Reds. Così, arriviamo, appunto, al confronto con Manchester.

"Se Torino è la Manchester italiana, Manchester è la Novara inglese" dice il commediografo Simon O'Neil, che non ha mai visitato le città citate. Io, che sono stato dappertutto, sono stato anche a Manchester. Ma non ricordo niente. Perché non c'è molto da ricordare a Manchester. Manchester Cathedral non è Winchester Cathedral, neppure musicalmente parlando. C'è un museo e un'aria da telermanzo in bianco e nero. Città anche questa, comunque, duplice, almeno calcisticamente parlando: ci sono i frustrati del City e i gradassi dell'United. E non è un caso che il doppio confronto, sul mercato e allo stadio, vero monumento cittadino, sia Milan-City e Inter-United. ...stirpe chiusa, onesta (la milanese), che può essere simboleggiata, in biologia, dal grosso topo detto pantegana da noi, che corre i fossi e sbuca subito di tra il folto delle urtiche e subito si rintana, sapiente nella sua cotenna e codardo...

Torniamo così a Milano: la descrizione è di un Carlo Emilio Gadda

particolarmente risentito. Contro questa immagine letteraria combatte il coraggio degli architetti, ma...

A Milano, quando gli architetti in particolare e i creativi in generale, intorno ai cinquanta, si sentono saggi, decidono di vendere i loro loft e di trasferirsi in Toscana. Quasi sempre, si rivela una pessima idea. A Milano, gli architetti sono stati dei veri eroi. In questa città, che la banalità riesce solo a definire "brutta", hanno creato la contemporaneità. Hanno insegnato all'Italia ad essere moderna. L'Italia continua a mostrarsi piuttosto pigra: non ha ancora imparato abbastanza. Gli eroi degli eroici architetti milanesi sono stati Maldonado, il Maradona del design globale, Giò Ponti, Nervi, che però era un ingegnere. Eroi sono stati gli architetti col farfallino degli anni cinquanta e sessanta, prodi fronteggiatori dei Vandalii Geometri, eroici sono stati gli architetti sessantottini, con Paolo Portoghesi in testa in qualità di Preside di Facoltà al Poli, eroici gli architetti dell'evo craxiano, artefici di bizzarri progetti per un Paese dei Balocchi, eroici e sconfitti dalla controriforma neocon(formista). Oggi, nella città della moda, non son più mica tanto di moda gli architetti. Se andiamo alla festa di compleanno di uno di loro, un quarantenne entro la Cerchia dei Navigli, troviamo una generazione di maschietti in camicia bianca tipo bancario dopo l'orario d'ufficio e di mogliettine e/o fidanzatine che sembrano sempre portare il kilt anche se non lo porta più nessuna. E le conversazioni che intrecciano! Francesco Salvi, architetto anche lui, saprebbe interpretarli tutti uno per uno. Vanno un po' meglio (e vestono anche meglio) i designer: in cielo hanno un patrono, Ettore Sottsass jr., che ha vissuto davvero fino in fondo, quando abitava con Nanda Pivano in via Manzoni e quando faceva la sua figura aggirandosi per Brera/le dieci/la sera con grinta da Sean Connery alpino. In terra, hanno un tempio, la Triennale e un cardinale, Sua Eminenza Rampello. Il discorso urbanistico-ambientale ha a che fare con il calcio. Un tema aperto: per Kakà, ora, si fa avanti, è una notizia real, il Madrid, quello dei galaticos in cerca di riscatto. Quel che resta della movida sarà una tentazione efficace per il pio giocatore?



# Attività Fenalc

## Storia e tradizione a Nus

Un 2008 ricco di iniziative per il gruppo "Lo Storico di Nus", associazione del comune della Valle d'Aosta presieduta dal giovane e dinamico Andrea Aguetta che si pone come obiettivo principale quello di promuovere e organizzare sul territorio attività culturali improntate alla ricerca, alla divulgazione e alla valorizzazione dei costumi, della storia e della tradizione medioevale della Signoria di Nus. Il gruppo svolge una continua e importante attività che vede, oltre alla partecipazione a sfilate in costume a carnevali e alle feste tradizionali e storiche di diversi comuni valdostani, l'organizzazione della storica rievocazione (giunta alla XI<sup>a</sup> edizione), delle Franchises du Bourg de Nus (anno 1296 D.C.) che riscuote sempre grande successo. Nel contesto di questa rievocazione, oltre alla sfilata con processione storica si svolge il torneo di palla antica nella originalità di riscoperto gioco di bimbi in epoca lontanissima, nel quale con una scopa di salice e frasche si deve condurre in porta un pallone di pezza. A coronare tutto ciò i personaggi coinvolgono grandi e piccini in Duelli, mangiafuoco, stregonerie e narrazioni che contribuiscono a riportare ad atmosfere d'altri tempi tutti coloro che non vogliono dimenticare. Vari appuntamenti infine sono rivolti alla prevenzione ed informazione più recente di alcune problematiche sulla salute e ad incontri culturali promozionali e didattici coinvolgendo l'istituzione scolastica.



## Casamarciano: inaugurata la statua del Redentore

Festa di devozione popolare in occasione dell'inaugurazione della statua del Redentore posta in un'aiuola antistante piazza Alessandro Volta a Casamarciano di Napoli. L'inaugurazione è avvenuta l'8 dicembre in occasione dei festeggiamenti dedicati all'Immacolata con la presenza di tante persone. Tra le quali: il presidente dei festeggiamenti Clemente Coppola e tutti i componenti l'intero Comitato. Il

presidente dell'Associazione ARICA, Domenico Allocca, il Consigliere Nazionale della Fenalc Gioacchino Cafariello, il parroco di Casamarciano don Giovanni Basile e il viceparroco don Bruno Giuliano, il sindaco con la fascia Ferdinando Primiano e l'assessore Carmela Russo. In serata pasta e fagioli, salsicce e broccoli, nocciole casamarcianesi e dolci fatti in casa, il tutto inaffiato con il buon vino locale.

## Toscana: mille vele e mille porti

Il 2008 appena conclusosi ha portato, fino agli ultimi giorni dell'anno, innumerevoli ed importanti iniziative culturali, promosse dalla Fenalc di Pisa, Livorno e Grosseto di cui è presidente Rita Santuari: si è ripetuta la III Rassegna Internazionale di Arte Sacra alla Basilica di San Piero a Grado, alla quale hanno partecipato numerosissimi pittori, scrittori, poeti e musicisti e che ha ottenuto vastissimo consenso da parte di critica e di pubblico. Migliaia di presenze, anche straniere, sono state registrate alla cerimonia conclusiva del 7 settembre, in cui si è tenuto il concerto d'organo del M° Sandro Mecarelli, organista ufficiale della Chiesa Prepositurale della Madonna in Livorno, fondatore e direttore ufficiale della Corale "Mater Dei" presso la medesima sede. Il successo - "strepitoso" - ha consentito numerosi

bis con nuovi programmi, ancora vivi e da percorrere, in varie altre Chiese della regione. Mecarelli è inoltre presidente fondatore di un nuovo Circolo FE.NA.L.C., dal nome emblematico d'arte a tutto tondo: "Le mete del sapere". Durante l'anno sono stati realizzati incontri e dibattiti su temi di attualità e cultura: nel salotto letterario Fenalc, lecturae Dantis ed incontri con poeti locali e non, hanno colmato l'animo di momenti di vero entusiasmo. Il XXIV Concorso Internazionale di Poesia vedrà le relative premiazioni nel mese di marzo p.v. La Fenalc di Livorno, Pisa, Grosseto, con la propria presenza, apporta, senza dubbio, prestigio alla stessa e agli organi che ne fanno richiesta e questi hanno sempre dimostrato stima, riconoscenza ed ammirazione.

## Il 2008 della Fenalc di Pesaro-Urbino

L'anno 2008 appena trascorso ha visto la FENALC Provinciale di Pesaro-Urbino fortemente impegnata a svolgere la propria "mission" in tema di promozione sociale, come il nuovo statuto fortemente indica. Tramite il suo Presidente Provinciale Elmo Santini, facente parte dell'Associazione Volontari Marche per il Direttivo Provinciale di Pesaro Urbino, la nostra Associazione è stata coinvolta in tanti avvenimenti. Dal 29 giugno al 7 luglio, insieme alla Banda Musicale Città di Fano, che fa parte dell'Associazione, siamo stati ospiti presso la Comunità Italiana di Sudbury (Canada), intitolata al grande tenore Caruso. Presso il Club Caruso, sono state eseguite 3 magnifiche serate di concerti, che hanno profondamente commosso gli italiani emigrati che per una settimana hanno sen-

tito la voce di una Patria che non li ha mai dimenticati. L'occasione ha offerto anche momenti di svago, come la visita alle cascate del Niagara (vedi foto a lato) o alle miniere di nichel fino alle escursioni al lago Ontario. Altro esaltante avvenimento è stata la sfilata dei bambini a favore dell'AMMER (Associazione Malattie Metaboliche Ereditarie Rare) insieme alla Presidente Provinciale Rita Caruso. Una domenica pomeriggio dove i bambini sono stati protagonisti di una sfilata di moda, lungo la spiaggia di Fano, per raccogliere fondi per il Reparto Pediatrico dell'Ospedale di Fano. Oltre ad altre manifestazioni di solidarietà sociale (corsa ciclistica amatoriale a sostegno del volontariato) insieme ai giovani Riders del-

la Provincia abbiamo partecipato ad una manifestazione a sostegno del Reparto Oncologico Pediatrico dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, dove ogni anno giungono circa 600 bambini colpiti dal terribile male. A dicembre abbiamo concluso con il solito Concerto di Natale alla presenza di Autorità Cittadine ed il ricavato (circa 3600 euro) è stato totalmente devoluto all'Oasi dell'Accoglienza, presieduta da Maria Chiera che accoglie bambini malati di talassemia o anemia mediterranea. Il successo maggiore comunque è stato quello di aver organizzato insieme al comune di Fano, le vacanze estive per anziani, dove la Fnalc, è stata prescelta allo svolgimento superando concorrenza di altre Associazioni.

## Festa per Giuseppe Silvestri

Oltre seicento persone hanno gremito la platea del Teatro Bracco per salutare Giuseppe Silvestri, il presidente del Cral Autostrade Napoli, che dopo dieci anni di intensa attività lascia il suo incarico. A salutarlo, in prima fila, l'Amministratore delegato Autostrade Meridionali di Napoli e Gioacchino Ca-

fariello della direzione Nazionale della Fenalc. E' stato Cafariello che ha rivolto parole di elogio per l'attività svolta con memorabile dedizione dal Silvestri che commosso ha ricevuto l'applauso degli astanti e in omaggio lo spettacolo di cabaret "Caffè corretto".

## Roma: Circolo Maveryk

Il Circolo Maveryk di Roma (Largo Rotello, 4-Castelverde-Tel. 338/2257751) affiliato al Comitato provinciale Fenalc da circa dieci anni organizza, in collaborazione con il ristorante "La Capannella" e Scafoletti Racing raduni di quad per scoprire le bellezze dell'Abruzzo e del Lazio.



## Lecce: "Il circolo va a scuola"

Il Comitato provinciale Fenalc di Lecce, presieduto da Sergio Carlà, ha organizzato, per venire incontro alle molteplici richieste dei vari circoli affiliati della zona, un corso di aggiornamento denominato "Il

Circolo va a scuola". Il corso avrà inizio ufficialmente il 2 marzo 2009 con il duplice scopo di tenere aggiornati i circoli sulle normative del settore e di rafforzare le attività sociali provinciali

**E' scomparso Anselmo Littaru**  
Alberto Spelda, presidente Nazionale della Fenalc e tutti gli amici della nostra Federazione piangono la scomparsa dell'amico Anselmo Littaru di Nuoro. La sua lunga militanza nelle attività associazionistiche della Fenalc resterà nel ricordo di quanti gli hanno voluto bene, e niente e nessuno riusciranno a riempire il vuoto incolmabile che ci ha lasciato.

## Artisticamenteio: al via il tour 2009

È da pochi giorni che si sono aperte le iscrizioni al Festival Nazionale "Artisticamenteio" e già numerosi artisti hanno presentato la propria iscrizione per la IV<sup>a</sup> Edizione 2009. Il Festival è ideato per la valorizzazione di artisti emergenti quali Cantanti, Cabarettisti, Ballerini è mirato anche alla valorizzazione delle bellezze della nazione ed è per questo che include un concorso di bellezza "Miss Artisticamenteio" dove l'edizione 2008 è stata vinta dalla bellissima e creativa per le sue doti pure di stilista Valeria Bruzzano, invece per la sezione canto hanno vinto rispettivamente per la canzone edita Matteo Corona e per la canzone inedita il cantautore Davide Serpa, artisti che hanno saputo coniugare una varietà e stili musicali diversi aggiungendo tanta grinta. La sezione Cabaret è

stata vinta da Giuseppe Cannistraci, e la sezione ballo da Davide Romeo che curerà in questa edizione le coreografie del tour 2009. Il palco è la sede dell'evento in sé e luogo dove l'artista ricrea le emozioni ma è anche il banco di prova dell'evento stesso perché "Artisticamenteio" è anche il pubblico, in questa visione del tutto classica, ma del tutto nuova che vede il pubblico protagonista, non è mancato il rapporto tra i tre protagonisti: Audio, Palco e al centro l'Artista, capace di dar vita all'emozione e creare la sinergia. Tra gli ospiti che accompagneranno il Tour 2009 la barzellettiera Tina Tripodi, ospite di punta reduce da "la sai l'ultima" boccaccesca interprete, un "comico piccante", simpatico e forte, soprattutto "forte" che è capace d'essere comico anche fuori dalla

scena per la sua spontaneità tutta popolare. Nello spirito di "Artisticamenteio" vorremmo ricordare il concorso aperto a tutti "Invia il tuo video". Dove si enuncia la frase di soli tre secondi "Artisticamenteio" i vincitori dei migliori video saranno premiati nelle serate itineranti dello Tour. Artisticamenteio è il collante necessario per ogni anima, dalla più semplice alla più nobile del quotidiano perché tutto è arte!! Artisticamenteio è quello che manca, è quello a cui ognuno ambisce, il potersi esprimere artisticamente con il proprio io che spontaneamente diviene un "tu", che per semplice trasporto diventa un "noi". Le iscrizioni si chiuderanno il 30 Aprile 2009. Per ulteriori informazioni l'organizzazione ci rimanda al sito [www.artisticamenteio.com](http://www.artisticamenteio.com)

**C.I.S.A.**  
Centro Internazionale Studi e Ricerche

**Fenalc**  
FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI  
comunicare la comunicazione

CONVEGNO  
Camera dei Deputati  
**LA DIVERSITÀ MULTIETNICA**  
Integrazione Sociale Politica Religiosa

12 marzo 2009 - dalle ore 09,00 alle ore 13,00  
Palazzo San Macuto - Sala delle Refettorio - Via del Seminario, 76 - Roma

**FORUM**  
Forum Terzo Settore

**progetto bonelli**

**PROGETTO FORMATIVO-CULTURALE PER COMUNICATORI SOCIALI**  
IL FORUM DEL TERZO SETTORE

con la Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Sapienza di Roma, il contributo di Arca-Enel dà il via alla quarta edizione del "Progetto Bonelli".

Segreteria Organizzativa "Progetto Bonelli" tel 06 68.13.68.44 fax 06 68.59.522 (lunedì-venerdì h. 10:30-13:30)  
e-mail: [progettobonelli@forumterzosettore.it](mailto:progettobonelli@forumterzosettore.it)



Attività  
Fenalc

### Telethon: la solidarietà a Montelibretti

E nei tre "Centri di raccolta delle libere offerte" allestiti dalla Fortitudo-Fenalc Volley presso le Scuole e nel Gazebo aperto nella centralissima Piazza della Repubblica, si sono avvicinati in tanti. Impostati in collaborazione con il Comune, la Direzione Scolastica, il Centro Anziani, la Presidenza dell'Unione Italiana Onoranze alla MOVIM Salvo D'Acquisto ed i Cavalieri della Cristianità e la Pace, i Centri pro Telethon, hanno svolto una lodevole azione promozionale. Un modo serio e dignitoso per smuovere la solidarietà a vantaggio della ricerca sponsorizzata da Telethon, a cui la generosa comunità montelibrettense ha confermato piena fiducia. Mentre nei giorni feriali la raccolta attivata dalla Fortitudo-Fenalc si è concentrata sulle Scuole, nel Centro Anziani e la rinomata Sala giochi "Mai Dire Games", la domenica mattina il clou s'è avuto sotto il bel Gazebo ben coreografato con materiale promozionale. Da lì, le fortitudine, sciarpa Telethon al collo, con il salvadanaio Telethon in braccio, il fratino addosso e il cappelletto in testa, si sono mosse per il Centro fino alla Chiesa e distribuendo "La Voce del Nord Est romano" che ha sponsorizzato l'evento, hanno sollecitato tutti a fare...il loro dovere. Tant'è che per assicurarsi le scarpe giallo ocra con il logo del Telethon ed i volumi sulla ricerca, tra i tanti che si sono avvicinati al Gazebo, anche il Sindaco in carica ed il precedente e diversi consiglieri comunali. A conti fatti, sono state "cedute" diverse sciarpe, molti libricini ed i salvadanaio si sono via via gonfiati. Evviva la solidarietà.



ASSOCIAZIONE CULTURALE SPORTIVA DILETTANTISTICA

## C.S.R. Ju Jitsu Italia di Tresigallo



La nostra è un'Associazione Culturale Sportiva Dilettantistica, C.S.R. centro studi ricerche JU JITSU ITALIA. E' dal 1974, anno della sua fondazione, che l'Associazione centrale opera sotto la direzione tecnica del M° Silvano Giampietro Rovigatti attualmente c.n. 8° Dan, allievo del maestro Gianni Rossato, fondatore dello stile Go-Ju Italia. Col passare degli anni dell'apertura della sua prima palestra a Centro (FE), creò diverse cinture nere, tramite le quali si potette iniziare la divulgazione del Ju Jitsu nelle zone limitrofe, nelle varie provincie e regioni, attraverso delle palestre satelliti, tra le quali spiccano quella di Tresigallo (FE) e Codigoro (FE) guidate dal Maestro Giuseppe Diurno allievo diretto del maestro Rovigatti. Attualmente il C.S.R. è presente nelle provincie di Bologna, Bolzano, Ferrara, Mantova, Modena, Padova, Rovigo, Inghilterra (UK), mentre molte altre palestre usufruiscono della consulenza tecnica dei maestri del C.S.R. La conoscenza delle Arti Marziali è al giorno d'oggi indispensabile. Il Ju Jitsu (arte della cedevolezza) è un'arte marziale giapponese, che ha come obiettivo principale quello di sfruttare la forza dell'avversario a proprio favore, e con il minimo sforzo ottenere i massimi risultati. Sentirete i primi progressi dopo soli

pochi mesi. Nel corso delle lezioni si insegnano: molteplici tecniche, proiezioni, difesa personale, leve articolari, strangolamenti, l'identificazione di punti vitali e di pressione, inoltre si studiano kata armati e non, per riuscire a sviluppare un maggior controllo di se e della propria energia. E' una disciplina che non ha limiti di età, può essere praticata da tutti a partire dai 5/6 anni in su, capita anche che vi siano ragazzi anche più piccoli. Sviluppo nei bambini coordinazione, velocità, autocontrollo, li fa sentire più sicuri di se e abbate la timidezza. Molta è la disinformazione che esiste sulla concezione delle arti marziali, questo anche dovuto ad alcuni film e alla televisione che hanno contribuito a creare un'immagine violenta. Un mito da sfatare! Praticare Ju Jitsu significa esplorare il proprio potenziale, imparare a controllarlo e avere rispetto del prossimo e dell'ambiente in cui si vive. Si persegue un obiettivo propedeutico di formazione fisica, psichica, educativa e sociale. Il Ju Jitsu lo si può iniziare in qualsiasi momento. Dopo una dura giornata di lavoro non c'è nulla di meglio che dedicarsi alla propria persona concentrandosi sul proprio corpo, rilassando la mente, scaricando tutte le tensioni accumulata-

te. Sviluppa la capacità di sapersi difendere e controllarsi nelle situazioni di nervosismo.

E' uno sport praticato da moltissime donne che vogliono sentirsi più sicure e mantenersi in forma. Nonostante la corporatura più esile rispetto ad un uomo, impareranno a sfruttare la forza dell'aggressore a proprio vantaggio. Da molto tempo le donne sono oggetto di aggressioni da parte di malviventi e proprio per questo, lezione dopo lezione si cerca di farle sentire più sicure delle loro potenzialità.

I nostri corsi sono frequentati da moltissimi appartenenti alle forze dell'ordine, chi rischia la vita per salvaguardare quella dei cittadini deve avere una conoscenza dell'arte marziale, tale da poter immobilizzare qualsiasi tipo di persona senza alcun problema, sia che questi abbiano armi o no.

Non va inoltre dimenticata la parte agonistica e sportiva dell'arte marziale. In base al regolamento ufficiale della JJIF, sono previste due attività agonistiche: il Fighting System e il Duo System.

Ci si avvicina alla pratica agonistica intorno a i 5 anni di età. Il fighting system consiste in un combattimento a distanza, in presa e in ginocchio, con regole molto severe. Molto dev'essere l'autocontrollo per poter sferrare colpi decisi ma che non danneggino in nessun modo l'avversario. Chi riesce ad ottenere più punti conquista la vittoria. Il duo system, consiste nell'eseguire determinate tecniche, con attacchi prestabiliti, davanti una giuria. Queste tecniche vengono valutate per il modo in cui si eseguono per la precisione, la tecnica, la velocità, l'autocontrollo, determinante risulta essere l'affiatamento tra i due compagni, infatti la coppia dev'essere omogenea; a questo punto la giuria potrà esprimere il suo voto che va da 0 a 10, chi ottiene più punti vince. Fino ai 13 anni le gare si svolgono in ambito interregionale, dai 14 in poi si accede ai campionati italiani, internazionali, europei e mondiali fino ai world games. I nostri contatti Presidente e Maestro Giuseppe Diurno, Cell. 328-1653520, E-Mail. giuseppediurno@jujitsu-tsg.it,

Sito Web. [www.jujitsu-tsg.it](http://www.jujitsu-tsg.it).

### PALLAVOLO A SABINA ROMANA



Le ragazze della Fortitudo-Fenalc Volley all'assalto della prima divisione

Di bene in meglio, di successo in successo, la Fortitudo-Fenalc Volley ha raggiunto un ulteriore splendido traguardo. La Squadra femminile è approdata alla II/a Divisione interprovinciale, e punta con ragioni da vendere al gran salto nella serie superiore. Condivisibile, quindi, l'entusiasmo che in questi giorni è alle stelle ed il clima di serena soddisfazione che si respira in casa della Fortitudo-Fenalc Volley. Immaginabile anche la gioia delle ragazzine e dei tecnici per l'ambitissima quanto inattesa promozione diretta. Per la squadra, infatti, che per tre quarti è composta da giovanissime in età compresa tra 15 e 18 anni alle quali fa da contorno il nucleo delle più esperte, era stata chiesta l'iscrizione al Campionato di III/a Divisione. Aspirazioni che, alla luce dei fatti, sono andate ben oltre ogni più rosea aspettativa. Un traguardo ambizioso, l'ammissione alla Seconda per ogni sodalizio sportivo; una realtà per la Montelibretti sportiva che, grazie alle sue splendide pallavoliste potrà contare su una formazione che nella entrante stagione agonistica gareggerà con le migliori formazioni che popolano la II/a Divisione femminile. Felicissimo anche il Presidente FENALC Nazionale Alberto Spelda che da ex grande del calcio giocato (Alberto ha infatti calcato i terreni della Serie A), ha già fatto pervenire i suoi vivissimi complimenti. La nostra

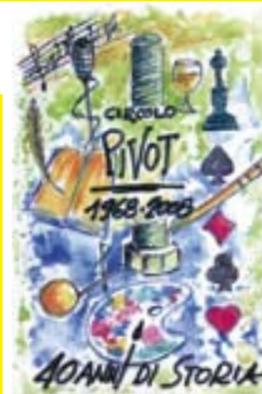
équipe, inserita nel Campionato indetto dal Comitato di Rieti, gareggerà con le squadre della Sabina e della Provincia di Roma. Un riconoscimento straordinario, l'ammissione alla categoria superiore, non casuale ma meritato che la F.I.P.A.V. (Federazione Italiana Pallavolo) ha concesso al nostro sodalizio in ragione ed in merito ai risultati conseguiti sia sul piano agonistico, sia in virtù del perfetto assetto organizzativo e societario. La Fortitudo-Fenalc Volley è Campione Regionale Open Misto e Provinciale Under 14, nonché Vice Campione Open Misto Under 18. La forza della Fortitudo:

Tecnici: Marco Cassar ed Oliviero Maria Maccia; Ester, Giorgia e Maria Giovanna Martini, Tania Giorgi, Giusy Mantini ed Enrica Fornara; allenatori federali in possesso di tesserino Fipav. Ragazzi: Marco Cassar, Cristiano e Oliviero Maccia, Daniele Bianchini, Roberto Ferilli. Nicola Adamo, Jonut Mogda, Nicolas Moschetta, Riccardo e Renato Ranuzzi Leonardo Ravaioli, Andrea Sinceri e Marco Iazzoni. Ragazze: Ester, Giorgia e Maria Giovanna Martini, Tania Giorgi, Giusy Mantini, Benedetta Maccia, Enrica Fornara; Alexia Malpicci, Eunice Pastorelli, Sara Favetta, Francesca Morsicano, Francesca Gobbi, Flavia Masciocchi, Martina Cassar ed Elisa Porcu.

Tommaso Stefani

### I quaranta anni del Circolo Pivot

A Castellana Grotte, nella storica sede di Palazzo Barone Picella, si festeggiano i quarant'anni di vita del Circolo Culturale Pivot presieduto e condotto con passione da Simone Federico. Cinque lustri di mostre d'arte, conferenze, seminari, presentazione di libri e soprattutto la valorizzazione del territorio e dei suoi luoghi culturali come il famoso tour delle masserie.



StudioWeb  
SOLUZIONI DIGITALI

Tecnologie informatiche e servizi ad alto valore aggiunto  
Partner per grafica, comunicazione e tecnologie multimediali

[www.studioweb.biz](http://www.studioweb.biz)



ATTIVAZIONE CENTRI  
RICARICHE GIOCO PER:  
CALCIO  
BASKET  
TENNIS  
PIU'  
MOTO GP  
TORNEGGIO  
TORNEGGIO  
BILIBANCE  
BIG BANGON  
GRATTA E VINCI ONLINE  
... E ALTRE SERVIZI

CON I MIGLIORI  
BOOKMAKERS  
DEL SETTORE.

MASCI DANILO

Promoter Italia  
Scommesse Sportive  
di Società regolarmente autorizzate dai Monopoli di Stato.

Cell. 380 5265194  
Fax. 0773 721733  
[masci.gioco@libero.it](mailto:masci.gioco@libero.it)





## ELENCO DEI DIRIGENTI TERRITORIALI

PRESIDENZA NAZIONALE: 00186 ROMA - VIA DEL PLEBISCITO,112  
TEL. 066787621 - FAX 066794385 - 346/7515568

E.mail: info@fenalc.it - http: www.fenalc.it - www.fenalcservizi.it

PRESIDENTE: ALBERTO SPELDA

<b>ABRUZZO</b> 67100 L'AQUILA 67100 L'AQUILA 66100 CHIETI	Via Carso, 95-67039 Sulmona(AQ) Tel. 0864 210133 Via Probio Mariano, 109 (Sulmona) - Tel 0861 248766 Via Garibaldi, Vico Ventuno, 3 - 66034 Lanciano Tel. 0872 710378	MARCELLO PALUMBO ROBERTO D'ALELIO FAUSTO D'ETTORRE	62100 MACERATA (2) 61100 PESARO	Piazza della Vittoria,18 - Tel. 0733 31531 Via Carlo Goldoni, 11 - 61032 Fano (Pu) Tel. 0721 862581	A.LUCIANO GIORIO ELMO SANTINI
66100 CHIETI 65100 PESCARA 64100 TERAMO	Viale Unità d'Italia, 230 - Tel. 0871 552967 Viale Quarto dei Mille, 25 - Tel 0854 217715 Via Cona, 3 - Tel 0861 248766	CARMELO ORCIANI CARLO SALLUSTIO ROBERTO D'ALELIO	<b>MOLISE</b> 86010 campobasso	Via Del Bosco snc - 86020 Duronia Tel. 329 8611614	MARIA DEL SOLDATO
<b>BASILICATA</b> 85100 POTENZA	Via Marconi 106 - 85026 Palazzo S. Gervasio Tel. 0972 45759	MICHELE DI MURO	86170 ISERNIA	Località Fosse - 86091 Bagnoli del Trigno Tel. 329 8611615	IORE MANZO
75100 MATERA	Via Parri 9 - Tel. 0835 334691	ANTONIO DI MURO	<b>PIEMONTE</b> 10122 TORINO	Via Sant'Antonio da Padova, 12 - Tel. 011 535613	GINO CARLI
<b>CALABRIA</b> 89100 R. CALABRIA 87100 COSENZA	Via Stazione di Santa Caterina - Tel. 333 5934383 V.le delle Rimembranze, 2 - 87064 Corigliano Calabro Tel. 320 0152183	ANGELA PELLICANO' GABRIELE MONTERA	15100 ALESSANDRIA 14100 ASTI 28900 VERBANIA 28100 NOVARA 28100 NOVARA	Loc. Tortona S.S. per Voghera, 14/A - Tel. 340.8694218 Via Giuseppe Verdi, 2 - Tel. 340.8694218 Via XXV Aprile, 138 - Tel.333 8156028 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028 Corso Trieste, 1 - Tel. 340 8694219	NEVIO BEOLETTO NEVIO BEOLETTO GIUSEPPE BIANCHI GIUSEPPE BIANCHI SIMONA PAPE
<b>CAMPANIA</b> 80133 NAPOLI 80100 AVELLINO 84123 SALERNO 82100 BENEVENTO	c/o Unimpresa - Piazza Bovio, 8 - Tel. 349.6176291 Via Aldo Moro, 50-80033 Cicciano (NA) - Tel 081 796271 Corso Vittorio Emanuele, 74 - Tel. 089 237815 Via Scavi, 20 - 82030 Castelvenere Tel. 335 6590850	MARIA CAFARIELLO MICHELE CORRADO ANTONIO ANGIERI MARIO MOCCIA	<b>PUGLIA</b> 70121 BARI 72100 BRINDISI 71100 FOGGIA 73100 LECCE 74100 TARANTO	c/o Avv. Amato - Via Quintino Sella, 241 - Tel. 080.5214974 Via Taranto, 100 - 73100 Lecce - Tel. 3498690216 Via Alessandro Manzoni, 156 - Tel. 0881751216 Via XXV Luglio, 28 - Tel. 0832241545 - 3388797689 Via Anfiteatro, 251 - Tel. 0994593633	FRANCO RITORTO ITALO SGUEGLIA GIUSY IORIO SERGIO CARLÀ VINCENZO PALUMBO
81100 CASERTA	Via Bugnano - 81030 Orta di Atella - Tel. 349.6176291	MARIA CAFARIELLO	<b>SARDEGNA</b> 08100 NUORO 09095 ORISTANO	Via Mannironi, 20 - 0784.3697 Via Raimondo Piras, 1 - 09080 Villaurbana (OR) Tel. 330206486 Via Tuveri, 6 - Tel. 3391824445	FLORIS MARIO D. ROBERTO SARAIS
<b>EMILIA ROMAGNA</b> 47023 CESENA 48100 RAVENNA 47900 RIMINI 40100 BOLOGNA 44100 FERRARA 47100 FORLÌ 29100 PIACENZA	Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Gradenigo, 6 - 48100 Ravenna - T. 0544.591715 Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Via Gradenigo 6 - 48100 Ravenna - Tel. 0544.591715 c/o Circolo Primavera - Via Nasalli Rocca, 17-D- Tel. 0523 454552	MARINO MORONI MARINO MORONI MARINO MORONI FERDINANDO NEGRI DONATO STRAFORINI MARINO MORONI SALVATORE PROCIDA	07100 SASSARI	Via Sen.D'Antona,13 - Tel. 0934-24196 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano,18 - Tel. 090712689 Via Contessa Giuditta, 3 Via San S.Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581	NANDO RUIU
42100 REGGIO EMILIA 43100 PARMA 41100 MODENA	Via Beretti, 12 - Tel. 347 2654527 Via Rimembranze, 6 - Polesine Parmense - Tel. 347 2654527 Via G. Mazzini s.n.c., Sassuolo - Tel. 347 2654527	FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI FERDINANDO NEGRI	<b>SICILIA</b> 90146 Palermo 92100 AGRIGENTO	Via Valderice, 42a - Tel. 333.1748074 Via Nunzio Nasi, 9 - 92029 Ravanusa (AG) Tel. 0922876611 Piazza Regina Elena,24/B-95047 Paternò (CT) Tel. 328.4673490	IGNAZIO PARRINELLO CALOGERO CASCINO
<b>FRIULI VENEZIA GIULIA</b> 43122 TRIESTE 33100 PORDENONE	Via Giuseppe Mazzini, 32 - 040 638212 Via Giuseppe Verdi, 27 - 33090 (PD) Frazione di Toppo Travesio (PN) - Tel. 0427 96618 Via della Libertà, 26/5 - 33050 Lumignacco (Pavia di Udine-UD) - Tel. 0433 564227	ROMANO VISINTINI IPPOLITO MARMAI	95100 CATANIA	Via Sen.D'Antona,13 - Tel. 0934-24196 Via Mola, 2 Via Trieste, 13 - Tel. 0935.23070 Via San Sebastiano,18 - Tel. 090712689 Via Contessa Giuditta, 3 Via San S.Paolo 62-96016 Lentini-Tel. 333 2026379 Via Alessandro de Santis, 2 - Tel. 3280513302 Via Trapani Rocciola, 3/D - 97015 Modica Tel. 347 2939581	AGATINO FALLICA
33190 UDINE		ENNIO MONDOLO	<b>TOSCANA</b> 50132 FIRENZE 52100 AREZZO 58100 GROSSETO 57100 LIVORNO 55100 LUCCA	Via Benedetto Varchi, 18 - Tel. 0552345222 Piazza S. Jacopo 233 - Tel. 338.4317064 Via Tripoli, 79 - Tel. 3475751873 Via delle Vele, 3 - Tel. 3475751873 Via Francalanci, 423 - 55055 Bozzano (LU) Tel. 3805096668 Via Piave, 52 - Tel. 3475751873 Via Paternese, 2 - 50014 Fiesole (FI) Tel. 347.5724739 Via Massa Vecchia, 2 - Tel. 380.5096668 Via Atto Vannucci, 20 - Tel. 347.5724739	BOSCAGLIA CRISTOFARO EDUARDO MADDALENA PAOLO LOMBARDO ALESSANDRO LETTERIO MARCO BASCIANO ROSARIO OCCHIPINTI MAURIZIO PIPITONE M. FERRUCCIO
<b>LAZIO</b> 00186 ROMA 03100 FROSINONE 04013 LATINA 02100 RIETI 02100 RIETI	Via del Plebiscito, 112 - Tel. 3483339263 Via E.Fermi, 31 Tel. 328/3339974 Via Cupido, 3 - Tel. 0773631077 - 3483339263 Via Giovanni Conti, 23 - Tel. 0744710498 Via della Libertà, 53 - 00010 Montelibretti (Rm) Tel. 3385881522-0765488064/5	ALBERTO SPELDA LORENZO ZACAROLI ALBERTO SPELDA CIRO FANTINI G. GIULIO MARTINI	56100 PISA 50100 PRATO 54100 M. CARRARA 51100 PISTOIA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	PAOLO LAROMA MARZIA SGREVI RITA SANTUARI RITA SANTUARI SALVATORE DI MAIO
01100 VITERBO	Via Dei Balestrieri, 193 - Tel. 0744710498	CIRO FANTINI	<b>UMBRIA</b> 06100 PERUGIA 06100 PERUGIA 05100 TERNI	Corso Vannucci, 125 - Tel. 0744710498 Viale Firenze, 144/B - 06034 Foligno (PG) Tel. 335.319273 Colle delle Cese, 31 - 05032 Calvi dell'Umbria (TR) Tel. 0744710498	RITA SANTUARI CORRADO FILIPPINI SALVATORE DI MAIO CORRADO FILIPPINI
<b>LIGURIA</b> 16162 GENOVA 17100 SAVONA	Via P. Pastorino, 36 (int. 146) - Tel. 393.3302859 Corso Torino, 52 - 16129 Genova - Cell. 338/7510493	MAURO ZONINO ALBERTO SIGNORINI	<b>VALLE D'AOSTA</b> 11100 AOSTA	Località Grand Chemin, 23 -11020 St-Christophe (AO) Tel. 347.2537805	CIRO FANTINI DIANA CAPODICASA CIRO FANTINI
<b>LOMBARDIA</b> 20145 MILANO 22100 COMO 22053 LECCO 26900 LODI 46100 MANTOVA 27100 PAVIA 21100 VARESE	Via Domodossola, 7 - Tel. 3355942363 Via Adamello, 13-Tel. 031341703 Via Gradisca, 4 - Tel. 03412511 66 Via S. Lucia, 38 (Piazzatore)- Tel.333 8156028 Loc. Monticelli, 94 - 44021 Codigoro - Tel. 340 8611546 Corso Traiano, 48 - 10135 Torino - Tel. 0115172146 Via Antonio Gramsci, 16 - 21043 Castiglione Olona (VA) Tel. 0331858340	FRANCESCO PROCIDA TOLMINO FRANZOSO NICOLA LOMMA GIUSEPPE BIANCHI DONATO STRAFORINI GIANMARIA BEOLETTO FRANCO FAILLA	<b>VENETO</b> 30100 VENEZIA 35100 PADOVA 31100 TREVISO 37100 VERONA	Via del Commercio, 25 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Savelli, 23 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Viale Brigate Marche, 11/A - Tel. 0457970768 - 3402281862 Pzza IV Novembre, 14 - 37064 Povegliano Veronese (VR) Tel. 0457970768 - 3402281862 Via E. Fermi, 230 - Tel. 0457970768 - 3402281862 Via Arioste, 182 (Bagnolo di Po) Tel. 0457970768 - 3402281862	FLAVIO SERRA
25100 BRESCIA 20100 BERGAMO	Piazza G. Verdi, 46 - Tel. 045 7970768 - 340.2281862 Via Amendola, 5 - 20015 Parabiago(Mi) Tel.333 8156028	LUCIANO TEDESCHI GIUSEPPE BIANCHI	36100 VICENZA 45100 ROVIGO		LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI S. SMITH MARTE LUCIANO TEDESCHI
<b>MARCHE</b> 60100 ANCONA	Via Francesco Petrarca, 58 - 60044 Fabriano (AN) Tel. 3388672290	IVANIO SALARI			LUCIANO TEDESCHI LUCIANO TEDESCHI
60100 ANCONA (MOIE e JESI) 62100 MACERATA (1)	Via G.B. Pergolesi, 141 - 60030 Moie di Maiolati Spontini (AN) - Tel. 3355218431 Zona Moie lesi Via Silone, 16 - Tel. 073331531	ROSSANO STRONATI ERASMO TOMASSONI			



TEMPO LIBERO  
Periodico Socio Culturale della Fenalc

Direttore Responsabile:  
PINO PELLONI

La collaborazione alla rivista è gratuita.  
Testi e foto non si restituiscono.  
Grafica e Contenuti redazionali com.unica

Aut. Tribunale di Roma n. 17.900  
del 06/12/1979

STAMPA:  
Gemmagraf Srl - Via Tor De Schiavi 227  
00171 Roma - Tel. 0624.41.68.88

COLLABORATORI:  
Giorgia Martini, Mery Martini, Patrizia  
Pagliuso, Massimo Panico, Soleine Segu

EDITORE: Fenalc  
Federazione Nazionale Liberi Circoli  
Presidente Nazionale: Alberto Spelda  
00186 Roma - Via del Plebiscito, 112  
Tel. 06.6787621 - Fax 06.6794385 -  
3467515568  
E-mail: info@fenalc.it  
http: www.fenalc.it  
www.fenalcservizi.it



# **Fenalcl**

**FEDERAZIONE NAZIONALE LIBERI CIRCOLI**

**Ente nazionale Assistenziale (ENA)**  
Riconosciuto dal Ministero dell'Interno

**Associazione di Promozione Sociale (APS)**  
Iscritta nel registro Nazionale delle APS

**Componente Osservatorio Nazionale dell'Associazione**

**Circoli, associazioni e sedi provinciali in tutta Italia**

# **2009**

**arte - cultura - spettacolo - teatro - filatelia  
musica - canto - cinema - folklore  
promozione artistica e artigianale - tradizioni popolari  
pittura - scultura - mostre - cinematorismo - fotografia  
corsi e premi letterari - turismo itinerante e di soggiorno  
promozione sociale - volontariato e assistenza  
enogastronomia  
sport amatoriale - tornei e giochi sportivi**

**[www.fenalcl.it](http://www.fenalcl.it) - [www.fenalclservizi.it](http://www.fenalclservizi.it) - [info@fenalcl.it](mailto:info@fenalcl.it)**

**via del Plebiscito, 112 - 00186 Roma - Tel. 06 6787621 - Fax 06 6794385 - Cell. 346 7515568**



**Unione Nazionale  
Mutilati ed Invalidi  
del Lavoro**

**[www.unmil.it](http://www.unmil.it)**

**CODICI**  
**CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO**  
**[www.codici.org](http://www.codici.org)**